



Documento di Registrazione

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Documento di Registrazione, nonché ogni eventuale successivo supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Il presente Documento di Registrazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it

pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 23 luglio 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota del 19 luglio 2103 n. prot. 0061768/13



Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato, (il "**Regolamento 11971**") ed all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche (il "**Regolamento 809**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., (l'"**Emittente**" o "**BMPS**" o la "**Banca**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**") relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, entrambi redatti ai fini della Direttiva Prospetto. La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il "prospetto" (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto. Il presente Documento di Registrazione è stato depositato in data 23 luglio 2013 presso la CONSOB, quale autorità competente per la Repubblica Italiana ai sensi della Direttiva Prospetto, a seguito di approvazione comunicata in data 19 luglio 2013 con nota n. prot. 0061768/13 e fornisce informazioni relative a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in quanto emittente di titoli di debito e strumenti finanziari derivati per i dodici mesi successivi a tale data.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la sezione "Fattori di Rischio".



INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI.....	4
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	5
3. FATTORI DI RISCHIO.....	6
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	35
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'.....	39
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	43
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	44
8. PREVISIONI DI STIME.....	46
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	46
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	52
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE	54
12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	59
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	60
14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	60



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3, Siena, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Alessandro Profumo, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

In data 29 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in conseguenza della scadenza dell'incarico a suo tempo assegnato a KPMG S.p.A, ha deliberato di conferire, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti della Società per gli esercizi 2011-2019, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs 39/10, dell'art. 2409-bis del c.c., nonché dell'art. 30 dello Statuto dell'Emittente, alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma, Via Po n. 32 (la "Società di Revisione").

La revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata effettuata dalla Società di Revisione Reconta Ernst&Young S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi mediante rilascio in data 5 aprile 2012 di apposita relazione di revisione.

La revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata effettuata dalla medesima società di revisione che ha rilasciato in data 5 aprile 2013 apposita relazione di revisione. Tale relazione contiene alcuni richiami di informativa volti ad evidenziare che: (i) la Capogruppo ha proceduto alla correzione di errori secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8, illustrandone in nota integrativa al Bilancio gli impatti economici e patrimoniali e relative motivazioni; (ii) la nota integrativa riporta l'informativa richiesta dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 in relazione alle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" e iii) la nota integrativa riporta altresì l'informativa relativa al processo di rafforzamento patrimoniale e di adeguamento ai requisiti EBA ed al relativo piano di azioni posto in essere che ha condotto, tra l'altro, all'emissione dei "Nuovi Strumenti Finanziari" sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 febbraio 2013.

La stessa Società di Revisione dà infine atto del fatto che gli amministratori della Banca, alla luce ed in considerazione delle azioni intraprese e dello stato di avanzamento nella realizzazione del Piano Industriale 2012-2015, non ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

2.1 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dal relativo incarico.



3. FATTORI DI RISCHIO

I potenziali investitori dovrebbero leggere l'intero Prospetto, al fine di comprendere i rischi connessi all'investimento negli Strumenti Finanziari.

In particolare, i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere i propri obblighi relativi agli Strumenti Finanziari.

L'Emittente attesta che, alla data del Documento di Registrazione, non vi è alcun fattore di rischio rilevante per la sua solvibilità.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella Parte E – "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa contenuta nella relazione finanziaria annuale dell'Emittente, a disposizione del pubblico ed inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato ai paragrafi 11 e 14.

Si invitano pertanto i potenziali investitori a leggere attentamente la presente Sezione, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'Emittente ed agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente medesimo.

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti. I presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione nonché con i fattori di rischio di cui alla Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

Si fa presente che, con riferimento a taluni dati in materia di coefficienti di solvibilità e patrimonio di vigilanza relativi alla situazione al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012 ricompresi all'interno del presente Documento al paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti all'Emittente", è in corso una attività di verifica il cui esito potrebbe portare ad una rettifica di alcuni dei dati riferiti alla situazione al 31 dicembre 2011 mentre non rileva per quanto riguarda il 2012.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo *benchmark* - obbligazione *plain vanilla* di propria emissione destinata al pubblico retail - e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) è pari a 3,27% (si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo 3.16 del presente Documento).

Si invita dunque l'investitore a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, Si segnala che valori più elevati del *credit spread* sono generalmente associati ad una percezione di una maggiore rischiosità emittente da parte del mercato.

3.1 Rischio connesso alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca



3.1 a) Andamento economico del Gruppo Montepaschi

Dati al 31 marzo 2013

Nel primo trimestre 2013 il risultato d'esercizio del Gruppo Montepaschi è negativo per 100,7 milioni, sul quale hanno inciso in particolare:

- margine di interesse per circa 597 milioni, in crescita del 37,4% rispetto al trimestre precedente ed in calo del 32,4% sul 31 marzo 2012. Per una corretta analisi della evoluzione dell'aggregato è necessario ricordare che nel quarto trimestre del 2012 sono sopraggiunti alcuni elementi di discontinuità di competenza economica anche dei trimestri precedenti, tra i quali si evidenziano: la contabilizzazione degli interessi sui c.d. Tremonti Bond per l'intera quota di competenza 2012¹, l'eliminazione della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento, nonché i mutati criteri di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto a seguito del venir meno dell'"influenza notevole". Rideterminando i trimestri 2012 per tener conto della competenza dei fattori sopra citati, il margine di interesse mostrerebbe una sostanziale stabilità rispetto al quarto trimestre 2012 (-0,5%), da ricondurre principalmente ai seguenti effetti contrapposti: due giorni in meno di calendario (che incidono negativamente per circa -13 milioni) e maggiori oneri (-19 milioni circa) correlati all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta il 28 febbraio 2013²; repricing degli impieghi a vista/breve termine e ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose. Rispetto al 31 marzo 2012 si registrerebbe, invece, una riduzione attorno al -24% da attribuire alla contrazione dei tassi di mercato (Euribor 1 mese medio per il primo trimestre 2013 pari a -55 bps circa rispetto a quello del primo trimestre 2012) e a spread creditizi che sono rimasti su livelli elevati;
- rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 484 milioni, che si riducono di 890 milioni rispetto al trimestre precedente; per una corretta analisi della evoluzione dell'aggregato, ricordiamo che il quarto trimestre del 2012 è stato significativamente influenzato da un adeguamento dei fondi rettificativi effettuato su posizioni a sofferenza ed incaglio, oltre che dalla dinamica dei crediti deteriorati lordi. Rispetto al 31 marzo 2012 le rettifiche su crediti peggiorano di

¹ L'evento è conseguente alle modifiche che sono state apportate alle condizioni di remunerazione dei Tremonti Bond con il Decreto del MEF del 21 dicembre 2012. Le condizioni originarie di remunerazione di detti strumenti prevedevano, infatti, che gli interessi non fossero corrisposti in caso di chiusura dell'esercizio in perdita. Il citato decreto, invece, ha introdotto a carico della Capogruppo l'obbligo di pagare un interesse pro rata temporis pari al 9% del valore nominale su base annua per il periodo intercorrente tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 2012, anche in caso di chiusura in perdita dell'esercizio 2012.

² Le novità legislative di cui all'art 117-bis del Testo Unico Bancario, in vigore dal primo luglio 2012, hanno introdotto importanti modifiche alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti regolati in conto corrente. Con riguardo a questi ultimi, in ottemperanza alle citate norme, nel 4° trimestre 2012 il Gruppo ha eliminato la commissione di istruttoria urgente (CIU) e ha riformulato le modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento. Nello stesso tempo, come previsto sempre dal citato articolo, è stata introdotta una commissione di istruttoria veloce (CIV), commisurata ai costi che la Banca mediamente sostiene per l'attività di istruttoria comunque necessaria per valutare correttamente la concessione dello sconfinamento (tale nuova componente è contabilizzata negli altri proventi di gestione).



circa il 12,5% a riflesso del prolungarsi della crisi, che ha determinato una accelerazione nella crescita di crediti deteriorati;

- oneri operativi per circa 746 milioni, in calo del -10,4% sul quarto trimestre 2012 e dell' 8,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente, che hanno beneficiato delle decise azioni di ottimizzazione della spesa e dei primi effetti degli accordi siglati con le organizzazioni sindacali a fine 2012, da cui sono peraltro attesi ulteriori importanti benefici nel corso del 2013. Il cost/income scende pertanto al 63,6% (65,9% al 31 dicembre 2012).

Per una disamina puntuale di tutte le componenti di conto economico che hanno determinato il risultato di esercizio al 31 marzo 2013 e per gli impatti conseguenti sui coefficienti patrimoniali, si rimanda al paragrafo 3.16 del presente documento (Dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente)

Per le informazioni economico patrimoniali relative al 31 marzo 2013 si rinvia al Resoconto intermedio di Gestione al 31 marzo 2013.

Dati al 31 dicembre 2012

Nel 2012 il Gruppo Montepaschi ha registrato una perdita di circa Euro 3.170 milioni. Tale dato considera gli effetti netti della Purchase Price Allocation (circa 50 milioni) e quelli delle seguenti svalutazioni effettuate nel corso del primo semestre 2012 per complessivi circa 1.574 milioni, di cui: 1.528 milioni per avviamenti, 15,2 milioni netti per il marchio Banca Antonveneta, 14,3 milioni per la partecipazione detenuta in AM Holding e circa 17 milioni netti per sopravvenuta obsolescenza di alcuni applicativi software. Le ragioni che hanno determinato la necessità di rettificare il valore degli avviamenti sono riconducibili principalmente allo scenario macro economico avverso, che sconta la crisi del debito sovrano, alle tensioni sui principali mercati finanziari ed alla persistente incertezza circa la ripresa dell'economia mondiale.

Sul risultato d'esercizio 2012 hanno impattato anche rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 2.672 milioni (+1.374 milioni rispetto al 31 dicembre 2011). La variazione su base annua è riconducibile sia alla dinamica dei crediti deteriorati lordi, che all'adeguamento dei fondi rettificativi effettuato nel 4° trimestre 2012 su posizioni a sofferenza ed incaglio. Infatti, il prolungarsi della crisi e le prospettive di ripresa ancora incerte hanno indotto all'applicazione di criteri di particolare prudenza nella valutazione della recuperabilità dei crediti anomali.

Per le informazioni economico patrimoniali relative al 31 dicembre 2012 si rinvia alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2012.

Si precisa, infine, che la Relazione Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2013 ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.1 b) Eventi emersi relativamente a talune operazioni strutturate e ai costi del personale



La Capogruppo, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e dei costi del Personale.

Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal Principio contabile IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e commessi in esercizi precedenti, sono stati corretti nella Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione.

I valori di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato sono stati ricalcolati retrospettivamente. Tali correzioni hanno determinato una modifica in riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 di circa 800,9 milioni così suddiviso: Riserve da valutazione 11,7 milioni, Riserve -803,5 milioni, Perdita d'esercizio -9,1 milioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia agli schemi di bilancio consolidato al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) ed a quanto riportato nel comunicato stampa diffuso dall'Emittente in data 28 marzo 2013 e reperibile sul sito www.mps.it.

Per una descrizione del rischio relativo a procedimenti giudiziari ed amministrativi eventualmente derivanti da tale rettifica, si rinvia alla lettura del paragrafo 3.14 che segue.

3.2 Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie Obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o dal medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legale e regolatori.

Dati al 31 marzo 2013

Alla data del presente Documento di Registrazione si attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte all'interno del Gruppo Montepaschi sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità. In particolare, già dal 2008 i modelli volti alla misurazione del rischio di credito implementati dal Gruppo Montepaschi hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per il



calcolo dei requisiti patrimoniali in accordo con le logiche Basilea 2 sulla base del sistema di tipo avanzato (AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach).

A fine marzo 2013 i crediti verso la clientela si sono attestati a circa Euro 141 miliardi, in lieve calo rispetto ai livelli registrati al 31/12/2012 (-1,1%). All'interno dell'aggregato gli impieghi in bonis verso clientela, al 31 marzo 2013 si attestano a Euro 121,8 miliardi e i crediti deteriorati a Euro 18,7 miliardi corrispondente rispettivamente all'86,7% (vs 87,8% al 31/12/2012) e al 13,3% (vs 12,2% al 31/12/2012) dei crediti complessivi verso clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda a pag. 27 e ss. del Resoconto Intermedio di Gestione - Andamento dei principali parametri economici-finanziari - al 31 marzo 2013 e al paragrafo 3.4 "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito" del presente documento.

Dati al 31 dicembre 2012

Per le informazioni relative al 31 dicembre 2012 si rinvia a pag. 34 della Relazione consolidata sulla gestione e a pag 312 della Nota integrativa consolidata - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio annuale 2012.

3.3 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Dati al 31 marzo 2013

Al 31 Marzo 2013 l'aggiornamento dell'esposizione del gruppo al debito sovrano, trattandosi di una informazione non richiesta ai fini della redazione dei documenti ufficiali (Relazione Trimestrale), non è disponibile.

Dati al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti di Governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non), sia di Paesi extraeuropei è pari a Euro 30.781,33 milioni, vs i 27.654,67 milioni di Euro del 31 dicembre 2011, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia e concentrata nella categoria contabile AFS.

Al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 26.849,54 milioni (in crescita rispetto al 31 dicembre 2011 che risultavano essere pari a Euro 23.943,22 milioni), pressoché integralmente concentrata sull'Italia (per Euro 26.354,15 milioni circa il 98%) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi tra cui 0,96% verso la Spagna e 0,61% verso il Portogallo. I titoli di debito sono concentrati nella categoria contabile AFS (87%). Il Gruppo attualmente non presenta esposizioni significative verso Grecia. Non presenta invece nessuna esposizione verso Irlanda, Cipro e Slovenia.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente



di adempiere alle proprie obbligazioni. Le esposizioni verso tali paesi si sono ridotte rispetto al 31 dicembre 2011.

Per quanto attiene all'esposizione verso la Grecia (Euro 0,01 milioni) evidenziamo l'adesione all'accordo, definito il 21 febbraio 2012 con le autorità greche, che ha previsto l'emissione di nuovi titoli e di warrant collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica. Tale scambio ha comportato effetti economici trascurabili.

Il valore di bilancio dei "finanziamenti" erogati integralmente a favore di governi centrali ed enti locali italiani ammontano ad Euro 3.931,79 milioni al 31 dicembre 2012, in leggera crescita rispetto agli Euro 3.711,45 milioni registrati a fine 2011. Un eventuale peggioramento del merito creditizio di tali controparti potrebbe portare alla necessità di effettuare maggiori svalutazioni per tale tipologia di clientela, secondo le attuali policy interne di valutazione del credito e, di conseguenza, influenzare negativamente i risultati operativi e il valore delle attività.

A tali esposizioni occorre aggiungere quelle in derivati creditizi per un valore nominale di Euro 1.383,94 milioni a fine 2012, che evidenziano un trend crescente rispetto a fine 2011, quando avevano un valore nominale di Euro 529,64 milioni.

Un peggioramento del merito creditizio dello stato Italia provocherebbe una riduzione del valore delle esposizioni in derivati. In merito si segnala che nel corso di gennaio 2013 l'Emittente ha provveduto a ristrutturare l'operazione Nota Italia chiudendo la componente legata al Rischio Italia e quindi riducendo l'esposizione in derivati creditizi di circa Euro 500 milioni. La ristrutturazione ha comportato l'estinzione del derivato passivo, con una plusvalenza lorda pari a 21,1 milioni di euro (valore di carico al 31.12.12 a -158,7 milioni di euro, valore di realizzo -137,6 milioni di euro).

Per maggiori dettagli sull'esposizione al rischio del credito si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E Sezione "Esposizioni al rischio del credito sovrano" a pag. 319 e ss. del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3.4 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Come già detto, il Gruppo Montepaschi è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Nonostante il Gruppo Montepaschi effettui periodicamente degli accantonamenti per far fronte ad eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli



accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non-performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Montepaschi. Il Gruppo presidia il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio. Ciò nonostante, non è possibile escludere il prodursi di ulteriori impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Montepaschi al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" ed un possibile incremento del costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo Montepaschi.

Il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero continuare a produrre riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria del Gruppo Montepaschi di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Dati al 31 marzo 2013

In particolare, a fine marzo 2013 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a Euro 18.681 milioni, in crescita di Euro 1.284 milioni (+ 7,4%) rispetto a fine 2012. Nell'ambito dell'aggregato aumentano gli incagli per +576 milioni (+9,7%), le esposizioni scadute per, +375 milioni (+13,7%), e le sofferenze per +357 milioni (+4,9%) rispetto al 31/12/2012.

I principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Montepaschi evidenziano di conseguenza un incremento a riflesso del perdurare della crisi economica.

Nello specifico l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale crediti verso la clientela registra un incremento di 110 bps, salendo a 13,3% dal 12,2% di fine dicembre 2012 e l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti verso clientela di 31 bps salendo a 5,45% a fine marzo 2013 da 5,14% di fine dicembre 2012,

Al 31 marzo la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 57,9% confermandosi sugli stessi livelli di fine 2012. Si è ridotto, invece, il coverage degli incagli (-100 bps), che passa a 20,9% da 21,9% di fine 2012, in relazione a flussi di ingresso per lo più riferibili a esposizioni assistite da garanzie reali, nonché ad una più elevata incidenza della componente di "incaglio oggettivo", caratterizzati da una percentuale media di copertura più contenuta. Ne segue così una riduzione della percentuale di copertura totale dei crediti deteriorati di 60 bps che passa a 40,4% a marzo 2013 da 41,0% di fine 2012.

Per ulteriori dettagli si rinvia a pag. 28 del Resoconto Intermedio di Gestione - Andamento dei principali parametri economici-finanziari - al 31 marzo 2013.



Dati al 31 Dicembre 2012

L'indicazione sull'incidenza delle attività per cassa deteriorate verso clientela rispetto all'ammontare dell'esposizione complessiva per cassa verso clientela, nonché le relative coperture, già spese a conto economico, sono evidenziate per gli ultimi due esercizi nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, Parte E Sezione A.1.1, A.1.2, A.1.6.

Per ulteriori dettagli si rinvia altresì alle informazioni e alle tabelle del successivo paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali riferite all'Emittente" del presente Documento di Registrazione

3.5 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Industriale e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca

In data 26 Giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2012-2015. Tale piano comprende obiettivi reddituali e patrimoniali per il 2015 formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico, azioni manageriali ben definite, nonché proiezioni per il 2015 (per i relativi dettagli si rimanda ai documenti di Piano Industriale pubblicati dalla Banca e scaricabili dal sito internet www.mps.it).

Il Piano Industriale si basa su un insieme di stime e di ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management*. Fra le principali ipotesi alla base del Piano Industriale sono incluse ipotesi relative allo scenario macroeconomico, sulle quali il *management* non può influire e assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi, verificarsi parzialmente o verificarsi a differenti condizioni o variare nel periodo di piano e pertanto potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni.

Inoltre, l'attuale normativa di Vigilanza prudenziale e l'accordo di Basilea 3 (oggetto di recepimento, a livello europeo, da parte della CRD IV e della CRR) contengono un insieme di regole tese ad accrescere qualità e quantità del patrimonio nonché nuove regole tese a contenere la leva finanziaria e la pro-ciclicità dell'intermediazione. Tali riforme, per le quali è prevista una progressiva attuazione, sono finalizzate a potenziare la capacità del sistema bancario di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, riducendo in tal modo il rischio di contagio del settore finanziario all'economia reale. In generale, la valutazione di una mancata adeguata patrimonializzazione o liquidità di una banca potrebbe avere impatti diretti, tra l'altro, sul rating e sul costo del funding, incidere sulla possibilità di realizzare eventuali operazioni straordinarie pianificate e/o necessarie con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ciascun istituto finanziario interessato e, di conseguenza, con possibili effetti negativi sul relativo azionariato.

Tra le azioni manageriali previste nel Piano Industriale 2012 – 2015 assumono particolare rilevanza le iniziative di Patrimonializzazione della Banca. A seguito della verifica dei risultati del Piano EBA posto in essere dal Gruppo Montepaschi per ottemperare al rafforzamento patrimoniale, temporaneo e provvisorio, chiesto dall'EBA con il Capital Exercise del dicembre 2011, il 3 ottobre 2012 l'EBA e la Banca d'Italia hanno



dichiarato che BMPS, sulla base dei dati al 30 giugno 2012, registrava ancora uno *shortfall* residuo di Capitale pari a Euro 1.728 milioni il cui valore, ovviamente, in quel momento non teneva ancora in considerazione l'incremento conseguente alla stima degli effetti patrimoniali negativi derivanti dal successivo accertamento dell'errata rappresentazione contabile di alcune operazioni di cui al paragrafo 3.1 b) denominato "Eventi emersi relativamente a talune operazioni strutturate e ai costi del personale", i cui errori, come già rappresentato, sono stati corretti con l'approvazione del bilancio individuale e consolidato dell'Emittente al 31.12.2012. Tali correzioni hanno determinato una modifica in riduzione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 di circa 807 milioni, con impatto sulle seguenti voci: Riserve -804 milioni; Risultato di esercizio -9 milioni; riserve di valutazione +12 milioni; elementi negativi -6 milioni

Si precisa che in data 28 febbraio 2013, al fine di ottemperare al rafforzamento patrimoniale della Banca, è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000 che tiene conto anche del fabbisogno connesso ai negativi impatti patrimoniali emersi a seguito dell'accertamento di alcuni errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci di alcune operazioni. A seguito della sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della disciplina in materia di "Aiuti di Stato", la Banca ha sottoposto il Piano di Ristrutturazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 giugno 2013. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 17 giugno 2013, ha trasmesso alla Commissione Europea il Piano di Ristrutturazione della Banca. I principali contenuti del Piano di Ristrutturazione saranno comunicati al mercato successivamente all'approvazione dello stesso da parte della Commissione Europea, prevista per fine agosto.

Nell'ambito della procedura di approvazione del Piano di Ristrutturazione potrebbe essere necessario prevedere azioni estremamente rigorose che la Banca ed il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di piano e il ripristino della redditività a lungo termine, ivi incluse azioni che prevedano una significativa contribuzione ai costi della ristrutturazione da parte dei titolari di capitale di rischio, contribuzione da realizzarsi anche attraverso ulteriori iniziative di patrimonializzazione e/o operazioni straordinarie.

Peraltro, nel caso in cui le iniziative previste nel Piano di Ristrutturazione (come eventualmente modificato nell'ambito del processo di approvazione da parte della Commissione Europea) non dovessero rivelarsi adeguate e/o la Banca non fosse in grado di attuare le azioni previste entro i tempi e nei termini stimati, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulle condizioni patrimoniali, economiche o finanziarie dell'Emittente e del Gruppo; inoltre, qualora l'Emittente non fosse in grado di rimborsare i Nuovi Strumenti Finanziari nei tempi e con le modalità programmate, è possibile che l'assetto proprietario dell'Emittente risulti profondamente modificato a seguito della eventuale conversione in azioni dei Nuovi Strumenti Finanziari.

In ordine alle eventuali iniziative che verranno adottate dall'Emittente a seguito dell'approvazione del Piano di Ristrutturazione si invitano gli investitori a consultare l'informativa che potrà essere diffusa sul sito istituzionale della Banca ai sensi della disciplina vigente. Per ulteriori dettagli si rinvia ai paragrafi 4.1.5 e 7.2 del presente Documento di Registrazione.



3.6 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Inoltre la crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la compagine complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni, Grecia, Irlanda e Portogallo hanno richiesto l'aiuto delle autorità europee del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e hanno intrapreso un'ambiziosa politica di riforme strutturali. Cipro sta seguendo lo stesso percorso.

Il rischio che anche altri paesi dell'area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a quelli dei paesi che hanno richiesto aiuti unitamente al rischio che alcuni paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro, potrebbero avere effetti negativi e rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere del Gruppo e/o dei clienti del Gruppo, con probabili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'attuale contesto economico generale e in uno scenario estremo, si potrebbe pervenire anche ad uno scioglimento dell'Unione Economica e Monetaria con conseguenze al momento di difficile stima ma che potrebbero comunque prevedere anche un collasso del sistema bancario europeo.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Montepaschi a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

3.7 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.



Nell'ambito dei Rischi di Mercato per il Gruppo Montepaschi riveste importanza il Rischio Sovrano, connesso ad una possibile diminuzione del valore degli strumenti in portafoglio, a seguito del peggioramento del merito creditizio degli emittenti sovrani. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".

3.8 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica). Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, l'Emittente è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (AMA – Advanced Measurement Approach); tale modello prevede norme specifiche che regolano il processo e le metodologie di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei Rischi Operativi.

In considerazione degli eventi che hanno caratterizzato i portafogli finanziari del Gruppo nel corso di 2012, resi noti con comunicato stampa dell'Emittente del 6 febbraio 2013 e descritti nel paragrafo "Rischi connessi alle operazioni di term structured repo", sono state avviate alcune analisi interne per determinare l'eventuale presenza di una componente di rischio operativo da considerare all'interno del modello Avanzato di Misurazione e Gestione (modello AMA)".

3.9 Rischio di liquidità dell'Emittente

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di:

Market liquidity risk: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.

Funding liquidity risk: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Il Gruppo Montepaschi adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le



sue controllate, ottimizzare il costo del funding, adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio. Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello complessivo e di singole controllate, attraverso una gestione operativa centralizzata;
- controllo e monitoraggio del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole controllate.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando il "Liquidity Risk Framework del Gruppo".

La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità di avere accesso al mercato del debito, per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela retail sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento di depositi o di altre forme di raccolta.

Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe anche limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta retail sia in termini di depositi sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari e ciò potrebbe ulteriormente limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a gestire l'attività e rispondere ai requisiti normativi. In ordine al downgrading dell'Emittente comunicato dall'Agenzia di rating Moody's in data 9 maggio 2013, si rinvia alla lettura dello specifico Fattore di rischio denominato "Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente" inserito nella Nota Informativa sugli strumenti finanziari dei singoli Prospetti di Base.

3.10 Rischio connesso alla presenza di derivati O.T.C. nel portafoglio del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte.



Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Relativamente all'operatività posta in essere con le istituzioni finanziarie il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulle singole linee di credito a cura delle unità di Controllo delle differenti unità di Business. Tale operatività è quasi totalmente assistita da contratti di netting e di scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo.

Dati al 31 marzo 2013

Al 31 Marzo 2013 l'aggiornamento circa il portafoglio del Gruppo in relazione ai derivati c.d. OTC "over the counter", trattandosi di una informazione non richiesta ai fini della redazione dei documenti ufficiali (Relazione Trimestrale), non è disponibile.

Dati al 31 dicembre 2012

Nel portafoglio del Gruppo sono ricompresi derivati c.d. OTC (si veda Paragrafo 2.4 "Gli Strumenti Derivati" pagg. 372 e sgg. della Parte E della Nota Integrativa consolidata del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012) e pertanto non si esclude che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti potrebbero incidere negativamente sulla valorizzazione di questi derivati OTC e quindi anche sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.11 Rischi connessi alle operazioni di *term structured repo*

Il Gruppo ha posto in essere in passati esercizi operazioni di asset swap su BTP finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo. In particolare, le operazioni che rientrano in tale categoria sono due, l'operazione denominata "Santorini" e l'operazione denominata "Alexandria", per una descrizione più approfondita delle quali si rimanda alla sezione - Rettifica dei saldi – IAS 8 della Nota integrativa consolidata del bilancio al 31 dicembre 2012 (pag. 107 e seguenti) e alla Nota integrativa consolidata - Parte A – Politiche Contabili (pag.164 e seguenti), ove è data evidenza dei risultati delle analisi di dettaglio che l'Emittente ha effettuato in relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 datato 8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine". Si fa infine rinvio ai contenuti del comunicato stampa ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF diffuso dall'Emittente in data 24 aprile 2013 e consultabile sul sito della Banca www.mps.it.

Nelle operazioni di *term structured repo*, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensibilità ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensibilità al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca



è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa.

3.12 Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari

Dati al 31 Marzo 2013

Al 31 Marzo 2013 l'aggiornamento dell'esposizione del gruppo al debito sovrano, trattandosi di una informazione non richiesta ai fini della redazione dei documenti ufficiali (Relazione Trimestrale), non è disponibile.

Dati al 31 Dicembre 2012

I risultati del Gruppo dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. Nel corso del 2012, in particolare a partire dal secondo semestre, si è assistito ad una graduale attenuazione della crisi finanziaria scoppiata nel 2007 e in particolare ad un allentamento delle tensioni sul debito sovrano dei Paesi periferici dell'Area Euro, tensioni che avevano manifestato il loro culmine nella seconda metà del 2011. Si è confermato consistente durante tutto il 2012, ancorché in riduzione nell'ultima parte dell'anno, un certo effetto "contagio", che ha contribuito in maniera rilevante a mantenere sostenuto il premio per il rischio dei Paesi periferici, Italia compresa. A partire da luglio 2012 si è registrato un calo del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani ed un sensibile rientro dei vari indicatori della tensione di mercato che, per quanto riguarda l'Italia, ha contemplato una progressiva riduzione dei rendimenti sui titoli di Stato e dello spread BTP-Bund.

L'esposizione complessiva (valore di bilancio) del Gruppo in titoli obbligazionari al 31 dicembre 2012 esposti al rischio di credito sovrano ammonta a circa Euro 26.849,54 milioni (vs i 23.943,22 milioni di Euro del 31 dicembre 2011), quasi interamente concentrata verso l'Italia (circa 98%) e nella categoria contabile AFS.

Un peggioramento del merito creditizio italiano, unito ad una conseguente diminuzione del prezzo dei titoli, genererebbe un impatto negativo sui risultati economici relativamente al portafoglio held for trading ed ai possibili impatti negativi in termini di costo di finanziamento delle posizioni detenute; il maggior impatto causato dalla riduzione del prezzo dei titoli consiste in un ampliamento della riserva patrimoniale AFS (negativa), dato che la maggior parte del portafoglio titoli è detenuto proprio nella categoria contabile Available for sale.



Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E Sezione "Esposizioni al rischio del credito sovrano" a pag. 319 e ss. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3.13 Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Negli anni tra il 2000 e il 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare funding, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo.

Nel corso del 2012, invece, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, ma, ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità, ha portato avanti programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliato nell'apposita sezione C.3 della "Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena e relazione e bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2012").

Dati al 31 marzo 2013

Al 31 Marzo 2013 l'aggiornamento dell'esposizione del gruppo in derivati di credito, trattandosi di una informazione non richiesta ai fini della redazione dei documenti ufficiali (relazione trimestrale), non è disponibile.

Dati al 31 dicembre 2012 Alla data del 31 dicembre 2012, le esposizioni in titoli junior assunte, del Gruppo, detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati, hanno un valore di bilancio complessivo di Euro 16,7 milioni (cfr. Tabella C.1.4. della "Relazione").

Per completezza si segnala infine che in data 16 gennaio 2012 è stata estinta la cartolarizzazione Mantegna Finance Srl con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui fondiari originati dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. L'operazione di riacquisto ha comportato la rilevazione di un utile pari a Euro 2,5 milioni nel bilancio della Banca.

Si segnala, inoltre, che Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è passata da società a controllo congiunto a società collegata: conseguentemente la cartolarizzazione Spoleto Mortgages Srl non è più cartolarizzazione propria e Ulisse 4, per la quota detenuta da MPS Capital Services, è divenuta cartolarizzazione di terzi.

Per una compiuta descrizione relativa alle "Operazioni di Cartolarizzazione e cessioni di attività" si rinvia alla lettura delle pag. 331 e seguenti della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata della "Relazione" citata in precedenza.

3.14 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

3.14 a) Rischi derivanti da procedimenti giudiziari ordinari

Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo MPS è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari di natura civilistica correlati alla propria attività ordinaria, alcuni dei quali hanno ad oggetto cospicue richieste di risarcimento danni, retrocessione somme e revocatorie fallimentari. Sebbene l'esito di tali procedimenti non possa essere previsto, la Banca ritiene che questi, anche qualora si dovessero



concludere negativamente, non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo MPS e che, pertanto, il verificarsi di eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso non possa avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di tale fondo sono evidenziati accantonamenti per Euro 387,8 milioni a fronte di rischi su controversie legali in essere al 31 dicembre 2012, ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare.

3.14 b) Rischi derivanti da procedimenti giudiziari connessi ai recenti eventi

Sulla base di quanto diffuso dalle autorità giudiziarie sono in corso attività di indagine da parte della magistratura relativamente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi; peraltro, come riportato in varie notizie di stampa, sono stati aperti vari filoni di indagine in connessione a tali vicende giudiziarie.

In tale ambito, l'Emittente ha avviato, nei confronti di una parte del precedente management e di terze parti coinvolte nelle medesime indagini, una serie di azioni propedeutiche al risarcimento dei danni subiti che sono tuttora in corso di quantificazione.

Resta in ogni caso inteso che tali risarcimenti sono subordinati al positivo evolversi delle cause civili già promosse e delle eventuali cause penali che, qualora ricorrano i presupposti, l'Emittente potrebbe intentare, ovvero relativamente alle quali potrebbe costituirsi parte civile.

Non si esclude peraltro che, sempre nel contesto delle medesime azioni di responsabilità e risarcimento promosse dall'Emittente in sede civile, l'Emittente stesso non possa essere eventualmente chiamato a rispondere di ulteriori danni in sede riconvenzionale.

Laddove ciò si verificasse e le richieste riconvenzionali venissero ritenute fondate in sede giudiziaria, tale circostanza potrebbe andare a ridurre, anche significativamente, le prospettive di risarcimento in favore dell'Emittente medesimo.

La Banca è oggetto di richieste di risarcimento danni da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca concluse nei precedenti esercizi. Tali richieste afferiscono la non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto di tali operazioni. Nonostante la Banca abbia intrapreso attività volte ad identificare i danni immediati e diretti asseriti da tali investitori nei singoli procedimenti, non si può escludere che l'eventuale accoglimento da parte delle autorità giudiziarie di tali richieste di risarcimento, possa avere effetti anche rilevanti sulla situazione economica-finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

3.14 c) Rischi derivanti da procedimenti amministrativi



Si rende inoltre noto che, anche a seguito di verifiche ispettive di volta in volta effettuate, la Banca d'Italia e la CONSOB hanno avviato le dovute attività di accertamento ed i relativi procedimenti amministrativi/sanzionatori per la comminazione delle relative sanzioni amministrative aventi ad oggetto, tra l'altro, la contestazione del mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 94 commi 2 e 3, 113 comma 1 e 187 *septies* del TUF.

Tali procedimenti sanzionatori sono stati, ad oggi, avviati unicamente nei confronti degli esponenti aziendali della Banca che risultavano in carica all'epoca dei fatti contestati; la Banca risulta obbligata in solido in merito al pagamento delle sanzioni e procederà, nei tempi richiesti ed in ottemperanza alla normativa vigente, al pagamento delle sanzioni e procederà alle azioni di regresso previste per legge. Non può tuttavia esservi certezza circa l'esito di tali azioni e laddove lo stesso risultasse negativo non si può escludere che tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

Alla data del presente Documento di Registrazione, ed in considerazione della molteplicità dei procedimenti in corso, della loro varia natura e complessità, non è, infine, possibile stimare o escludere la sussistenza di potenziali rischi di contenzioso di natura civile o amministrativa direttamente o indirettamente ad essi correlati ed il cui eventuale esito sfavorevole potrebbe incidere anche in maniera rilevante sulla attuale situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi.

Per informazioni in merito ai procedimenti giudiziari ed arbitrari si rinvia al successivo paragrafo 11.6.

3.15 Comparabilità dei dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 rispetto a quelli di cui al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

In sede di predisposizione del progetto di bilancio al 31.12.2012 l'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile di alcune operazioni strutturate e dei costi del personale. Poiché gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili, l'Emittente ha provveduto a rettificare retrospettivamente i bilanci precedenti, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8; di conseguenza i saldi del bilancio 2011 sono stati rettificati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Per un'informativa esauriente in merito alla correzione di tali errori si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente al 31.12.2012.

3.16 Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti all'Emittente

La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti dalla Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013 e dalla Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2012:

Coefficienti di solvibilità riferiti al Gruppo Montepaschi³

Coefficienti di Solvibilità	a	b	c	d	e	f=c-d	g = d-e
	31/03/13	31-dic-12	31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	31/12/2011 Restated	31/12/11	Variazione 2012 vs 2011 restated	impatto restatement su 2011
			(2)	(2) (3)	(4)		
Core Tier 1	9.845	8.237	8.298	9.162	10.035	-9,4%	-8,7%
Patrimonio di Base	10.448	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%
Patrimonio Supplementare	4.031	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%
Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%
Patrimonio di Vigilanza	14.480	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%
Risk Weighted Assets (RWA)	88.596	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%
Core Tier 1 Ratio (1)	11,1%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	2,6%	-8,7%
Tier 1 Ratio	11,8%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%
Tota Capital Ratio	16,3%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%

- (1) Il "Core Tier 1" non è una misura oggetto di segnalazione e pertanto non risulta definita nell'attuale normativa di vigilanza (circolare bankit 263). I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capitale innovativi (preference securities 401,8 mln, valori al 31 marzo 2013) e non innovativi (28,6 mln € relativi al FRESH 2003 e 189 mln € relativi alla componente di capitale sociale sottoscritta nel 2008 da una società del gruppo JP Morgan Chase, valori al 31 marzo 2013).
- (2) Dati pubblicati in Trimestrale (Marzo 2013). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.
- (3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).
- (4) Dati del bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato.

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato sulla base delle metriche di calcolo previste da Basilea 2 (metodologie A-IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data

³ Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31/12/2011 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.

Al 31 marzo 2013 il **Patrimonio di Vigilanza** del Gruppo si è attestato a **14.480 milioni**, con un Core Tier 1 Ratio (comprensivo dei 4.071 milioni di Nuovi Strumenti Finanziari c.d. Monti Bond) all'11,1% (8,9% al 31 dicembre 2012); **Tier 1 Ratio al 11,8%** (9,5% al 31 dicembre 2012) e un **Total Capital Ratio al 16,3%** (13,7% al 31 dicembre 2012).

In particolare, il **Patrimonio di Base** risulta pari a **10.448 milioni**, in aumento di circa 1.607 milioni rispetto al valore al 31 dicembre 2012, essenzialmente per effetto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari che, al netto del rimborso dei Tremonti Bond (1.900 milioni), hanno apportato patrimonio aggiuntivo per 2.171 milioni⁴. Invece hanno contribuito a ridurre il Patrimonio di Base i seguenti principali elementi: la perdita a conto economico del periodo (-100,7 milioni), l'incremento delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (-97 milioni), maggiori deduzioni (-292 milioni) relative alle partecipazioni in società assicurative (detenute ante il 20 luglio 2006) per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza (anziché 50% dal Patrimonio di Base e 50% dal Patrimonio Supplementare) e l'introduzione tra gli altri filtri negativi di un importo da dedurre (-51 milioni), posto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 09 maggio 2013, in relazione all'aggregato delle imposte anticipate (DTA) che derivano da affrancamenti plurimi degli avviamenti.

Il **Patrimonio Supplementare** ammonta a **4.031 milioni**, in riduzione di circa 415 milioni rispetto al valore di fine 2012, per effetto dei menzionati incrementi nelle deduzioni relative alle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ed alle partecipazioni in società assicurative.

Gli **elementi in deduzione** dal Patrimonio di Base e Supplementare, come già detto, si sono azzerati per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza.

Le **attività ponderate per il rischio** (Risk Weighted Assets - RWA) ammontano, al 31 marzo 2013, ad un valore di circa **88,6 miliardi**, con una contrazione di circa 4,2 miliardi rispetto a dicembre 2012; tale dinamica è imputabile principalmente al forte abbattimento del Floor Basilea I⁵, che è passato da 5,9 miliardi del dicembre 2012 a 2,8 miliardi al 31 marzo 2013. Hanno inoltre contribuito alla riduzione dei RWA anche la contrazione dei rischi di credito e controparte per 0,9 miliardi ed il rischio di mercato per 0,2 miliardi.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente

⁴ Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione della perdita di esercizio del 2012.

⁵ RWA calcolati in Basilea 2 non possono essere inferiori all'85% degli assorbimenti calcolati con le regole di Basilea 1.

a livello consolidato:

Principali indicatori di rischiosità creditizia	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	Variazion e 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(3)	(3)		(4)	
SOFFERENZE LORDE	18.166	17.322	14.924	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
SOFFERENZE NETTE	7.656	7.299	6.618	6.370	14,6%	6.442	-1,1%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	31.349	29.505	24.948	22.720	29,9%	23.013	-1,3%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	18.681	17.397	15.037	13.333	30,5%	13.480	-1,1%
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	153.874	154.838	154.987	154.483	0,2%	156.917	-1,6%
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	140.510	142.015	144.351	144.332	-1,6%	146.608	-1,6%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	11,8%	11,2%	9,6%	9,25%	1,9 p.p.	9,23%	0,01 p.p.
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	5,4%	5,1%	4,6%	4,41%	0,7 p.p.	4,39%	0,02 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE/SOFFERENZE LORDE	57,9%	57,9%	55,7%	55,4%	2,5 p.p.	55,5%	-0,01 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI /ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	40,4%	41,0%	39,7%	41,3%	0,3 p.p.	41,4%	-0,01 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	20,4%	19,1%	16,1%	14,71%	4,3 p.p.	14,67%	0,04 p.p.
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	13,3%	12,2%	10,4%	9,24%	3,0 p.p.	9,19%	0,04 p.p.

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

In particolare relativamente all'Emittente a livello individuale si evidenziano i seguenti indicatori di rischiosità al 31 dicembre 2012⁶:

Banca Monte dei Paschi di Siena Principali indicatori di rischiosità creditizia	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
	(3)			(4)	
SOFFERENZE LORDE	11.004	8.826	24,7%	8.826	0,0%
SOFFERENZE NETTE	4.392	3.654	20,2%	3.654	0,0%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	19.336	14.331	34,9%	14.331	0,0%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	11.217	8.119	38,1%	8.119	0,0%
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	131.510	133.661	-1,6%	133.660	0,0%
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	122.934	126.930	-3,1%	126.929	0,0%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	8,4%	6,6%	1,8 p.p.	6,6%	0,00 p.p.
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	3,6%	2,9%	0,7 p.p.	2,9%	0,00 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	14,7%	10,7%	4,0 p.p.	10,7%	0,00 p.p.
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	9,1%	6,4%	2,7 p.p.	6,4%	0,00 p.p.

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Indicatori ottenuti con dati di bilancio al 31/12/11 revisionati e pubblicati

Si riportano, di seguito, i dettagli delle partite anomale lorde e nette suddivise per grado di rischio:

Crediti clientela secondo il grado di rischio valori lordi in €/mln	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(1)	(1)		(2)	
CREDITI DETERIORATI	31.349	29.505	24.948	22.720	29,9%	23.013	-1,3%

⁶ Si evidenzia che l'attività di restatement dei dati di bilancio per l'anno 2011 non ha avuto rilievo rispetto ai valori riportati nella seguente tabella.



<i>SOFFERENZE</i>	18.166	17.322	14.924	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
<i>INCAGLI</i>	8.262	7.637	6.133	5.662	34,9%	5.729	-1,2%
<i>CREDITI RISTRUTTURATI</i>	1.605	1.623	1.609	1.567	3,6%	1.574	-0,5%
<i>ESPOSIZIONI SCADUTE</i>	3.316	2.924	2.283	1.207	142,2%	1.224	-1,4%
CREDITI IN BONIS	122.526	125.333	130.038	131.762	-4,9%	133.904	-1,6%
TOTALE CREDITI CON CLIENTELA	153.874	154.838	154.987	154.483	0,2%	156.917	-1,6%

(1) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(2) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

Crediti clientela secondo il grado di rischio valori netti in €/mln	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	Variazio ne 12/'12 su 12/'11	31 dicembr e 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(1)	(1)		(2)	
CREDITI DETERIORATI	18.681	17.397	15.037	13.333	30,5%	13.480	-1,1%
<i>SOFFERENZE</i>	7.656	7.299	6.618	6.370	14,6%	6.442	-1,1%
<i>INCAGLI</i>	6.539	5.963	4.806	4.406	35,3%	4.459	-1,2%
<i>CREDITI RISTRUTTURATI</i>	1.374	1.399	1.464	1.428	-2,1%	1.435	-0,5%
<i>ESPOSIZIONI SCADUTE</i>	3.112	2.737	2.149	1.129	142,4%	1.144	-1,4%
CREDITI IN BONIS	121.829	124.618	129.314	130.999	-4,9%	133.128	-1,6%
TOTALE CREDITI CON CLIENTELA	140.510	142.015	144.351	144.332	-1,6%	146.608	-1,6%

(1) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(2) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

A fine marzo 2013 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a 18,7 miliardi, con

una crescita di circa il 7,4% rispetto a fine 2012. Nell'ambito dell'aggregato aumentano le Esposizioni Scadute (+13,7% su 31 dicembre 2012), gli Incagli (+9,7%) e le Sofferenze (+4,9%), mentre i Crediti ristrutturati si pongono in flessione (-1,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale Crediti verso la Clientela sale, così, al 13,3% dal 12,2% di fine dicembre 2012, a riflesso del perdurare della crisi economica.

Al 31 marzo 2013 la percentuale di copertura delle Sofferenze si è attestata a 57,9%, confermandosi sugli stessi livelli di fine 2012. Si è ridotto, invece, il coverage degli incagli (-100 bps), in relazione a flussi di ingresso maggiormente riferibili ad esposizioni assistite da garanzie reali, nonché ad una più elevata incidenza della componente "di incaglio oggettivo" che, stante il miglior cure rate, si caratterizza per una percentuale media di copertura più contenuta. Di conseguenza, la percentuale di copertura del totale crediti deteriorati è scesa di 60 bps rispetto a fine anno, attestandosi al 40,4%.

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito Banca Mps e Banca Antonveneta presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 60%. Per una corretta interpretazione di tali dati occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite passaggi a perdita diretti a conto economico, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (per cui la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta su livelli più bassi, pari al 41%), caratterizzata da un'operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari.

Sofferenze e incagli per principali business unit

Categoria di rischio Valori netti al 31/03/2013	Gruppo	BMPS	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factorin g	Consum.it
<i>milioni di Euro</i>						
Sofferenze nette	7.656	4.610	682	1.820	326	147
Inc. % su Crediti Clientela	5,45%	3,78%	5,11%	13,20%	4,61%	2,48%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	57,9%	60,0%	62,7%	41,0%	60,9%	80,7%
Incagli netti	6.539	4.552	449	970	495	72
Inc. % su Crediti Clientela	4,65%	3,73%	3,36%	7,03%	6,99%	1,21%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,9%	21,6%	20,2%	16,4%	18,9%	40,6%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate attorno allo 0,5%, in linea con l'anno

precedente.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti a sofferenza, effettuata tramite la società specializzata MPS Gestione Crediti Banca, si evidenziano nel trimestre **recuperi complessivi per circa 88 milioni** (circa 150 milioni quelli del quarto trimestre 2012).

Si riportano inoltre nella tabella di seguito i valori relativi agli indici ivi contenuti:

	31/3/2013	31/12/2012	31/3/2012	31/12/2011 (riesposto)	31/12/2011
Sofferenze nette (€ mln)	7.656	7.299	6.618	6.370	6.442
Patrimonio netto (€ mln)	6.271	6.396	11.459	9.964	10.765
Sofferenze nette/Patrimonio netto	122,09%	114,12%	57,75%	63,93%	59,84%

	31/3/2013	31/12/2012	31/3/2012	31/12/2011 (riesposto)	31/12/2011
Crediti verso clientela (€ mln)	140.510	142.015	146.628	146.609	146.608
Debiti verso clientela e titoli (€ mln)	135.311	135.670	137.604	146.608	146.324
Loan to deposit ratio	103,8%	104,7%	106,5%	100,0%	100,2%

	31/3/2013	31/12/2012	31/3/2012	31/12/2011 (riesposto)	31/12/2011
Grandi rischi Valore nominale (€ mln)	49.076	43.410	40103	45.052	45.052
Grandi rischi – Valore ponderato	9.006	7.564	6.886	6.785	6.785
Crediti verso clientela (€ mln)	140.510	142.015	146.628	146.609	146.608

Grandi rischi/impieghi (%)	34,93%	30,57%	27,35%	30,73%	30,73%
-----------------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 dicembre 2012	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	Variation e 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variatione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
		(1)	(2)	(3)	(4)		(5)	
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI, di cui:	135.311	135.670	135.670	137.604	146.608	-7,5%	146.324	0,2%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	82.736	81.303	81.303	76.494	84.295	-3,5%	84.011	0,3%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	39.534	39.940	39.940	41.409	39.815	0,3%	39.815	0,0%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	13.040	14.428	14.428	19.701	22.499	-35,9%	22.499	0,0%
RACCOLTA INDIRETTA	110.515	114.176	114.176	137.551	131.458	-13,1%	134.550	-2,3%
DEBITI VERSO BANCHE	42.677	43.323	43.323	45.173	47.121	-8,1%	46.793	0,7%
CREDITI VERSO CLIENTELA	140.510	142.015	142.015	146.628	146.609	-3,1%	146.608	0,0%
CREDITI VERSO BANCHE	13.676	11.225	11.225	14.877	20.695	-45,8%	20.695	0,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE ^(*)	47.732	49.163	49.163	52.341	55.482	-11,4%	55.482	0,0%
TOTALE ATTIVO	216.227	218.887	218.882	230.726	240.794	-9,1%	240.702	0,0%
PATRIMONIO NETTO	6.271	6.396	6.452	11.459	9.964	-35,2%	10.765	-7,4%
CAPITALE	7.485	7.485	7.485	7.485	6.732	11,2%	6.732	0,0%

(1) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 19 (Employee benefits)

(2) Valori di bilancio al 31/12/2012 revisionato e pubblicato

(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e dello IAS 19 (Employee benefits). Il valore della Raccolta Indiretta esclude il contributo di Biverbanca, ceduta il 28/12/2012.

(4) I valori sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). La raccolta indiretta è stata riesposta escludendo il contributo di Biverbanca, ceduta il 28/12/2012.

(5) Valori di bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato

(*) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali⁷

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	31 marzo 2013	31 marzo 2012	Variazioni 03/'13 su 03/'12	31	31	Variazione 12/'12 su 12/'11	31	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
				dicembre e 2012	dicembre 2011		dicembre 2011	
	(1)			(2)		(3)		
MARGINE DI INTERESSE	597	883	-32,4%	2.830	3.454	-18,1%	3.500	-1,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	1.028	1.307	-21,3%	4.462	5.216	-14,5%	5.301	-1,6%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	1.172	1.503	-22,0%	4.995	5.327	-6,2%	5.507	-3,3%
ONERI OPERATIVI	746	813	-8,3%	3.296	3.421	-3,7%	3.502	-2,3%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-68	253	-126,8%	-1.195	455	n.s.	541	-15,8%
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-60	228	-126,5%	-1.883	94	n.s.	150	-37,3%
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-101	89	n.s.	-3.170	-4.694	-32,5%	-4.685	0,2%

(1) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) nonché quelle effettuate in applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits".

(2) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(3) Valori del bilancio al 31/12/2011 revisionati e pubblicati

⁷ Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo della Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2012. Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31/12/2011 sono stati riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Al 31 marzo 2013 il **marginale della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **1.172 milioni**, registrando una crescita del 50,6% sul quarto trimestre 2012 (circa 394 milioni in più), pur ponendosi in flessione del 22% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- Il **marginale di interesse** è risultato pari a circa **597 milioni**, in crescita del 37,4% rispetto al trimestre precedente ed in calo del 32,4% sul 31 marzo 2012. Per una corretta analisi della evoluzione dell'aggregato è necessario ricordare che nel quarto trimestre 2012 sono sopraggiunti **alcuni elementi di discontinuità** di competenza economica anche dei trimestri precedenti, tra i quali si evidenziano: la contabilizzazione degli interessi sui c.d. Tremonti Bond per l'intera quota di competenza 2012⁸, l'eliminazione della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento⁹, nonché i mutati criteri di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto a seguito del venir meno dell'"influenza notevole". Rideterminando i trimestri 2012 per tener conto della competenza dei fattori sopra citati, **il marginale di interesse mostrerebbe una sostanziale stabilità rispetto al quarto trimestre 2012 (-0,5%)**, da ricondurre principalmente ai seguenti effetti contrapposti: due giorni in meno di calendario (che incidono negativamente per circa -13 milioni) e maggiori oneri (-19 milioni circa) correlati all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta il 28 febbraio 2013¹⁰; repricing degli impieghi a vista/breve termine e ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose. **Rispetto al 31 marzo 2012 si registrerebbe, invece, una riduzione attorno al -24%** da attribuire alla contrazione dei tassi di mercato (Euribor 1 mese medio primo trimestre 2013 -55 bps circa rispetto a quello del primo trimestre 2012) e a *spread* creditizi che sono rimasti su livelli elevati.
- Le **commissioni nette**, pari a circa **431 milioni**, hanno registrato una significativa ripresa, realizzando una crescita attorno al 12,6% rispetto al 4° trimestre 2012 (+48 milioni circa) e del 1,7% sull'analogo periodo dell'anno precedente. L'evoluzione dell'aggregato ha risentito soprattutto del significativo aumento dei collocamenti dei prodotti assicurativi (più che raddoppiati rispetto al trimestre precedente) ed, in misura minore, del favorevole andamento dei proventi da servizi (in particolare quelli correlati all'attività di ricezione e trasmissione di ordini, estero e crediti).

⁸ L'evento è conseguente alle modifiche che sono state apportate alle condizioni di remunerazione dei Tremonti Bond con il Decreto del MEF del 21 dicembre 2012. Le condizioni originarie di remunerazione di detti strumenti prevedevano, infatti, che gli interessi non fossero corrisposti in caso di chiusura dell'esercizio in perdita. Il citato decreto, invece, ha introdotto a carico della Capogruppo l'obbligo di pagare un interesse pro rata temporis pari al 9% del valore nominale su base annua per il periodo intercorrente tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 2012, anche in caso di chiusura in perdita dell'esercizio 2012.

⁹ Le novità legislative di cui all'art 117-bis del Testo Unico Bancario, in vigore dal primo luglio 2012, hanno introdotto importanti modifiche alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti regolati in conto corrente. Con riguardo a quest'ultimi, in ottemperanza alle citate norme, nel quarto trimestre 2012 il Gruppo ha eliminato la commissione di istruttoria urgente (CIU) e ha riformulato le modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento. Nello stesso tempo, come previsto sempre dal citato articolo, è stata introdotta una commissione di istruttoria veloce (CIV), commisurata ai costi che la Banca mediamente sostiene per l'attività di istruttoria comunque necessaria per valutare correttamente la concessione dello sconfinamento (tale nuova componente è contabilizzata negli altri proventi di gestione).

¹⁰ Si Ricorda che l'emissione dei NSF ha comportato un aumento dei volumi degli strumenti sottoscritti dal Tesoro, da 1,9 mld a 4,071 mld, come evidenziato nel Paragrafo "Raccolta da Clientela".

- Il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** è stato pari a circa 121 milioni (circa -59 milioni il valore relativo al quarto trimestre 2012), così composto:
 - un **risultato di negoziazione** positivo per 63,5 milioni (-45,8 milioni nel quarto trimestre 2012), in relazione alle opportunità offerte dai mercati finanziari nel primo trimestre dell'anno;
 - un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a circa 24 milioni (-9,2 milioni nel quarto trimestre 2012) riconducibile prevalentemente alla plusvalenze realizzata a seguito della programmata ottimizzazione del portafoglio titoli in AFS;
 - un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** pari a circa 33 milioni quale effetto della diminuzione di valore di alcune obbligazioni subordinate di BMPS collocate presso clientela istituzionale.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per **27,2 milioni** (18,5 milioni il contributo del quarto trimestre 2012), riconducibile essenzialmente agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, al cui interno il contributo del comparto assicurativo di AXA-MPS è di circa 23,2 milioni.
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** risulta **negativo per 4 milioni** (era 1,6 milioni il valore registrato nel quarto trimestre 2012).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel primo trimestre 2013 il Gruppo ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **484 milioni**, che si riducono di 890 milioni rispetto al trimestre precedente. Per una corretta analisi della evoluzione dell'aggregato, ricordiamo che il quarto trimestre 2012 è stato significativamente influenzato da un adeguamento dei fondi rettificativi effettuato su posizioni a sofferenza ed incaglio, oltre che dalla dinamica dei crediti deteriorati lordi. Rispetto al 31 marzo 12 le rettifiche su crediti peggiorano di circa il 12,5% a riflesso del prolungarsi della crisi, che ha determinato una accelerazione nella crescita di crediti deteriorati. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning** di 138 bps, rispetto ai 188 bps del 2012.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 10,3 milioni**, in sensibile miglioramento rispetto al trimestre precedente (-93 milioni il dato del quarto trimestre 2012).

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria e assicurativa si attesta a circa 678 milioni** e si confronta con un contributo del quarto trimestre 2012 negativo per 686,5 milioni (-36,5% la variazione sul 31 marzo 12).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel primo trimestre 2013 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **746 milioni** in calo del -10,4% sul quarto trimestre 2012 e del 8,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- Le **Spese Amministrative** si attestano a circa 707 milioni, in calo dell'8,5% sul trimestre precedente (-10,5% su basi "omogenee", ovvero escludendo gli effetti del deconsolidamento di Banca Popolare di Spoleto che hanno inciso per intero sul solo quarto trimestre 2012).

In particolare:

- **Spese del personale**, pari a circa 470 milioni, in calo del 2,5% sul trimestre precedente e del 6,4% rispetto al

31 marzo 2012, rideterminati entrambi su “basi omogenee”, grazie alla evoluzione degli organici e agli accordi con le organizzazioni sindacali, siglati a fine 2012, da cui sono attesi ulteriori benefici nel corso del 2013 principalmente per gli effetti degli esodi anticipati avvenuti a fine trimestre;

- **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **238 milioni**, in calo del 23% sul quarto trimestre 2012 e del 9% sul 31 marzo 2012 rideterminati su “basi omogenee”, con flessioni concentrate su comunicazione e sponsorizzazioni, comparto logistico/economale, fonia, trasferte di lavoro;
- Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **38,3 milioni, in calo di oltre il 35% sul quarto trimestre 2012**, beneficiando soprattutto delle svalutazioni delle attività immateriali effettuate nel corso del 2012.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 68 milioni (era negativo per circa 1.519 milioni nel quarto trimestre 2012) e con l'indice di cost/income che si attesta al 63,6% (65,9% al 31 dicembre 2012).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che si attestano a circa +6 milioni, in sensibile miglioramento rispetto al quarto trimestre 2012, quando erano pari a circa -185 milioni. L'aggregato al 31 marzo 2013 risulta composto da accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a circa -21 milioni, concentrati prevalentemente su cause legali/revocatorie; altri oneri/proventi di gestione per +27 milioni circa (+14 milioni nel quarto trimestre 2012/2012), sui quale incidono soprattutto gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi e, in positivo, i proventi relativi alla “commissione di istruttoria veloce” (CIV) introdotta nel quarto trimestre 2012 (cfr commento relativo al margine di interesse e relative note).
- **Utile da partecipazioni**, pari a 1,4 milioni.
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a 0,2 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31 marzo 2013 il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta essere in **perdita per circa 61 milioni** (rispetto alla perdita di 2.039 milioni del 4° trimestre ed un utile di 228,3 milioni di marzo 2012)

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente sono state pari a circa -31,7 milioni (positive per 517 milioni nel quarto trimestre 2012).

Il risultato d'esercizio consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) registra una perdita pari a 92,3 milioni (-1.498,7 milioni la perdita del quarto trimestre 2012e di 103,4 al 31 marzo 2012). Considerando anche gli effetti della PPA (-8,5 milioni) il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di 100,7 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia al Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 ed ai relativi allegati.

Credit spread

Il valore del “*credit spread*” di un titolo con emittente BMPS, preso a riferimento (“benchmark”), è pari a 3,27% . Tale valore è stato determinato come mediana dei valori di credit spread, calcolati sulla base dei Prezzi di Chiusura del mese di giugno 2013, del titolo “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 06.08.2012 – 06.08.16 a tasso fisso market-

44° emissione” (codice isin IT0004825763), negoziato presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato EuroTLX®, gestito ed organizzato da Euro TLX S.I.M. S.p.A., il cui ammontare in circolazione risulta pari a euro 275,561,000.

Il titolo benchmark è stato individuato tra i titoli dell'Emittente BMPS a valere su prospetti domestici, negoziati presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione, selezionando quelli che nel periodo considerato presentavano il maggior ammontare in circolazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Le origini

BMPS è considerata la banca più antica a livello mondiale ed è operativa dal 1472, anno in cui il suo statuto originario fu approvato dal Consiglio Generale della Repubblica di Siena. La Banca, allora conosciuta come "Monte di Pietà", è stata originariamente costituita dalla Repubblica di Siena per fornire una fonte controllata di finanziamenti alla comunità locale con lo scopo principale di combattere l'usura.

Nel 1624 la Banca cambiò la propria denominazione in "Monte dei Paschi di Siena" dal termine "paschi", i pascoli di proprietà del Granduca di Toscana, le cui rendite furono vincolate a sostegno del capitale della Banca. A seguito dell'unificazione d'Italia, la Banca estese le sue attività oltre l'immediata periferia di Siena. Tuttavia, fu solo dopo la Prima Guerra Mondiale che la Banca si ampliò sensibilmente, sia geograficamente (con l'apertura di circa 100 nuove filiali) sia in termini di attività (con l'avvio di diverse attività di riscossione di imposte per conto di amministrazioni nazionali e regionali). Nel 1936, la Banca fu dichiarata un Istituto di Credito di Diritto Pubblico ed organizzata con un nuovo statuto, che, modificato nel corso del tempo, rimase in vigore fino al 1995.

Il 25 giugno 1999 la Banca quotò le proprie azioni alla Borsa Valori di Milano, segnando una tappa fondamentale sul sentiero del rafforzamento competitivo e dimensionale del Gruppo.

2012

Nei primi giorni di marzo 2012 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria senior a 2 anni, per complessivi 1,25 miliardi di euro, emessa a valere sul Programma Euro Medium Term Notes di Banca Monte dei Paschi di Siena, destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. Il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo e nel consueto mercato "Over-the-Counter". La distribuzione del titolo è stata curata, in qualità di joint lead manager, da Banca IMI, MPS Capital Services, J.P. Morgan e Natixis.

In data 27 aprile 2012, l'Assemblea ordinaria di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2011, chiuso con la rilevazione di una perdita netta pari a 4.644.377.577 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 4.685.274.102 euro.

Nella sessione straordinaria dell'Assemblea del 27 aprile 2012 sono stati approvati i due progetti di fusione per incorporazione di Agrisviluppo S.p.A. e di Ulisse 2 S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena

Il 27 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha annunciato un invito ai portatori di nove serie di titoli subordinati (Tier 1, Upper Tier 2 e Lower Tier 2) a presentare offerte per scambiare i propri titoli con nuovi titoli senior a tasso fisso, denominati in Euro e aventi scadenza nel 2015, da emettere nell'ambito del programma di emissione di titoli di debito da € 50.000.000.000 (Debt Issuance Programme).

Alla scadenza del periodo di adesione all'invito (terminato il 5 luglio), sono stati validamente offerti in scambio, ed accettati da Banca Monte dei Paschi di Siena, titoli per complessivi € 1.007.495.510, in termini di valore nominale/liquidation preference, corrispondenti al 30,74% del valore nominale/liquidation preference complessivo dei titoli in circolazione, pari a € 3.277.809.765.

Il 10 luglio 2012, data di pagamento dei titoli esistenti accettati in scambio da Banca Monte dei Paschi di Siena, sono stati emessi dalla Capogruppo e consegnati ai portatori dei titoli esistenti, nuovi titoli per un ammontare complessivo in termini di valore nominale pari ad € 790.497.000. Il perfezionamento dell'operazione ha consentito al Gruppo di registrare una plusvalenza lorda pari a circa € 227 milioni.

In data 27 luglio 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha comunicato alla Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa (SCS) la disdetta dell'accordo parasociale relativo alla Banca Popolare di Spoleto (BPS). L'accordo parasociale, stipulato il 30 marzo 2010 tra gli azionisti SCS e Banca Monte dei Paschi di Siena, aveva ad oggetto 22.972.924 azioni ordinarie di BPS, pari al 77,22% del capitale sociale, quotate presso il mercato telematico azionario, di cui n. 7.736.251 azioni detenute da Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 26,005%.

Il 28 dicembre 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso la cessione della partecipazione del 60,42% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (Biverbanca) alla Cassa di Risparmio di Asti.

2013

Il 18 gennaio 2013 l'agenzia di rating DBRS ha avviato la copertura su Banca Monte dei Paschi di Siena. La valutazione è iniziata con rating investment grade a lungo termine a 'BBB' con outlook negativo e rating a breve termine 'R-2(mid)' con outlook stabile. Tale giudizio è stato confermato in data 8 febbraio 2013.

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000.

Il 1 marzo 2013 sono state avviate da parte del CdA azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.

In particolare, la Banca, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione, ha promosso avanti il Tribunale Civile di Firenze le seguenti azioni giudiziarie e precisamente:

(i) nei confronti dell'ex Presidente Avv. Giuseppe Mussari e dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura International Plc un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con i predetti esponenti della Banca, in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente le notes Alexandria posta in essere nel luglio-ottobre 2009; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione;

(ii) nei confronti dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Deutsche Bank AG un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con il predetto esponente della Banca, in relazione alle operazioni di Total Return Swap poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni.

Il 1 marzo 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena e le Organizzazioni Sindacali (FABI, FIBA, UGL e UILCA) hanno definito l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse Parti il 19 dicembre 2012 sul Piano Industriale 2012-2015. A seguito delle determinazioni assunte le uscite anticipate dal servizio riguarderanno circa 1.660 dipendenti.

Il 28 Marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha approvato i risultati dell'esercizio 2012 ed ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci per il 29 e 30 aprile 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 ed a deliberare in merito alla promozione della azione di responsabilità, ai sensi dell'art. 2393 del Codice Civile, nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Sempre nel corso del mese di marzo 2013 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento sanzionatorio in esito al procedimento avviato nei confronti dei componenti il precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché del precedente Direttore Generale e Comitato Direttivo dell'Emittente medesimo, relativo agli accertamenti ispettivi condotti dalla stessa Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2011 e marzo 2012. Ai responsabili delle violazioni, in carica al momento dell'accertamento, sono state comminate sanzioni per un importo complessivo pari ad Euro 5.065.210; ciò nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e degli altri componenti del Comitato Direttivo per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari; nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del Direttore Generale per carenza dell'organizzazione dei controlli interni e, infine, nei riguardi dei componenti del Collegio Sindacale per carenze nei controlli.

In data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con decorrenza degli effetti civilistici dal 28 aprile 2013 e degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 29 aprile 2013 l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Emittente ha tra l'altro approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e ratificato la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'azione di responsabilità promossa in data 1 marzo 2013 nei confronti degli ex esponenti aziendali. E' stato inoltre eletto il Dott. Piero Giovanni Corsa quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

In data 6 maggio 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con decorrenza degli effetti civilistici dal 12 maggio 2013 e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 9 maggio l'agenzia di rating Moody's ha abbassato il rating a lungo termine di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. a 'B2' da 'Ba2', con outlook negativo; confermato il *rating* a breve termine a 'NP'. Inoltre, il rating standalone BFSR (Bank Financial Strength Rating) 'E' è stato riconvertito nella scala BCA (Baseline Credit Assessment) a 'caa3' da 'caa1'.

In data 14 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha esaminato ed approvato i risultati del primo trimestre 2013.

In data 22 maggio 2013 è stata notificata al consigliere Michele Briamonte un'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena con cui è stato interdetto dall'ufficio direttivo del Consiglio di Amministrazione della Banca. Secondo la comunicazione ufficiale ricevuta dalla Banca l'interdizione, che avrà due mesi di durata, "è stata adottata per il delitto di cui all'articolo 184 comma 1 lettera B), (recante disposizioni in materia di Abuso di Informazioni Privilegiate ndr) commesso in data 28 febbraio 2013".

Il 4 giugno 2013 sono pervenuti gli esiti dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia, ai sensi degli articoli 54 e 68 del Dlgs. 385/93. L'indagine – che è stata condotta presso tutti i principali Gruppi Bancari Italiani - è stata finalizzata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore su crediti deteriorati nonché le relative politiche e prassi applicative. Nel bilancio 2012 sono già state pressoché integralmente recepite le maggiori esigenze di accantonamento riscontrate nel corso dell'accertamento (circa 780 milioni di euro). Gli effetti di pregresse scelte organizzative e di governo hanno determinato un giudizio "in prevalenza sfavorevole". Sono in fase di realizzazione organici interventi per il superamento di tutti gli ambiti di attenzione emersi nel corso dell'intervento della Banca d'Italia.

Il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi, l'Agenzia di Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del *rating*. Al momento della chiusura del rapporto, il *rating* a lungo termine è stato portato a 'B', con *outlook* 'negativo'; il *rating* a breve è stato confermato a 'B'.

Il 20 giugno 2013, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i *rating* assegnati all'emittente, in particolare il *rating* a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3' e il Support Rating Floor a 'BBB', confermando l'importanza sistemica della Banca. L'*outlook* è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A."

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

BMPS è iscritta all'Albo delle Banche con il numero 5274 nonché, in qualità di società facente parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "**Gruppo MPS**" o il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Montepaschi**"), all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030.6. L'Emittente è inoltre registrata presso il Registro delle Imprese di Siena con il numero 00884060526 ed il numero di P.IVA 00884060526.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 14 agosto 1995 ai sensi della legge italiana per atto a rogito Notaio Giovanni Ginanneschi del 14 agosto 1995 (Rep. 102609 - Racc. 30376).

Ai sensi dell'Articolo 5 dello statuto, la durata dell'Emittente è stabilita al 31 dicembre 2100, fatte salve eventuali proroghe previste dalla legge.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede legale di BMPS si trova in Piazza Salimbeni 3, 53100, Siena, Italia, ed il numero di telefono è +39 0577 294 111.

L'Emittente è costituito nella forma di società per azioni ai sensi della legislazione italiana.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, Euro 171.000.000, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 febbraio 2012 in conformità a quanto previsto dal Decreto 95/2012 e dal Decreto del MEF del 21 dicembre 2012 (emanato in attuazione dell'art. 23-duodecies del Decreto 95/2012); Euro 2.000.000.000 a copertura dello shortfall patrimoniale dell'esercizio EBA e del fabbisogno connesso ai negativi impatti patrimoniali emersi su alcune operazioni strutturate poste in essere in esercizi precedenti, all'origine del restatement di bilancio.

Si evidenzia come l'Assemblea straordinaria degli azionisti di BMPS, riunitasi il 25 gennaio 2013, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le deleghe per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per un controvalore massimo di Euro 4.500.000.000,00, al servizio esclusivo dell'eventuale esercizio della facoltà di conversione da parte dell'Emittente dei Nuovi Strumenti Finanziari, e/o per aumentare il capitale sociale, sempre con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo di Euro 2.000.000.000,00, al servizio esclusivo dell'eventuale pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto 95/2012. Peraltro, nell'ambito delle deliberazioni relative al Piano 2012-2015, l'Assemblea straordinaria degli azionisti aveva già deliberato il 9 ottobre 2012 di attribuire la delega al Consiglio di Amministrazione ad effettuare un aumento del capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi degli articoli 2443 del Codice Civile e/o attraverso l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, per l'importo massimo complessivo di euro 1 miliardo – comprensivo di eventuale sovrapprezzo – il tutto in esclusione del diritto di opzione degli azionisti esistenti.

Si segnala inoltre che è stata convocata per il giorno 18 luglio 2013 l'assemblea straordinaria degli azionisti, il cui ordine del giorno è consultabile sul sito www.mps.it.

In particolare la prima modifica che si sottoporrà alla deliberazione dell'Assemblea riguarda l'eliminazione del limite massimo al possesso azionario pari al 4% per i soci diversi dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena previsto dal vigente art. 9 dello statuto sociale. La modifica proposta, i cui dettagli sono indicati nel sito internet sopra descritto, risponde, principalmente, alla richiesta formulata dalla Banca d'Italia di rimuovere tale limite che potrebbe ostacolare la realizzazione dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 9 ottobre 2012 e realizzabile, in ragione dell'esclusione del diritto di opzione, con il potenziale ingresso di investitori terzi interessati. Ciò risulta anche applicabile ad ogni altra operazione di rafforzamento patrimoniale che potrebbe prospettarsi nel prossimo futuro.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:

- Retail e commercial banking: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;

- Leasing: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo option e revolving;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata;
- Investment banking: attività di *trading* e *global market*;
- Foreign banking: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Al 31 marzo 2013, il Gruppo vanta un network distributivo costituito in Italia da 2.577 sportelli, più concentrati nelle regioni del nord Italia (41, 6%) ma con presenze significative anche al centro (36,2%) ed al sud e sulle isole (22,1%).

Il Gruppo svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con circa 5,6 milioni di Clienti, dei quali circa 5,3 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta, mentre il restante patrimonio è seguito in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo, e dalla rete di Promozione Finanziaria.

La Clientela gestita dalle Reti Commerciali è distribuita in modo pressoché omogeneo su tutto il territorio nazionale e viene classificata in specifici segmenti ai quali è attribuito un determinato Modello di Servizio per meglio rispondere alle esigenze ed ai bisogni da essa manifestati:

- Segmento "Privati": è costituito da circa 5,2 milioni di clienti al cui interno prevale con circa il 71% la componente "famiglie consumatrici" (Family) che richiede prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli contenuti. Seguono con circa il 21% i clienti con portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (Affluent), le piccole imprese (Small Business) con il 7% e la clientela con più elevate disponibilità economiche (Private) che pesa per lo 0,7%. Completa il quadro della clientela Privati il segmento "Family Office", caratterizzato da una gestione diretta del Cliente finalizzata a creare e consolidare relazioni di lungo periodo con famiglie di grandi patrimoni ed offrire un servizio dedicato attraverso un forte focus sulla gestione integrata del patrimonio familiare, sia finanziario che non finanziario e sulla protezione del "valore" anche attraverso un'adeguata pianificazione del passaggio generazionale.
- Segmento "Corporate": comprende le Piccole/Medie Imprese (PMI), gli Enti/Pubblica Amministrazione e quei soggetti giuridici (grandi gruppi industriali ed istituzioni finanziarie) che si contraddistinguono per fatturati elevati o particolari esigenze e complessità operative. Al 31 marzo 2013 il Gruppo intrattiene rapporti con circa 70 mila Clienti (in prevalenza PMI), più concentrati nelle regioni del nord Italia, ma con una presenza importante anche al centro.

Al 31 marzo 2013, il Gruppo Montepaschi:

- (i) con un totale attivo pari a circa Euro 216.000 milioni è il terzo gruppo bancario in Italia¹¹;
- (ii) sviluppa oltre Euro 135.000 milioni di raccolta diretta da clientela);
- (iii) sviluppa oltre Euro 110.000 milioni di raccolta indiretta da clientela, al cui interno il totale di asset under management è di circa Euro 43.800 milioni. Risulta tra i maggiori operatori nel settore bancassurance;
- (iv) sviluppa un totale di impieghi alla clientela di circa Euro 141.000 milioni (con una significativa presenza nel credito specializzato con quote di mercato pari al 4,87% nel credito al consumo, 3,98% nel factoring e 3,86% nel leasing¹². Nell'ambito della Finanza d'Impresa il Gruppo, tramite la controllata MPS Capital Services S.p.A., propone una gamma di soluzioni all'avanguardia in grado di integrare la tradizionale offerta creditizia.

Al 31 marzo 2013, il Risultato Operativo Netto del Gruppo è negativo per un importo pari a circa Euro 68 milioni.

Al 31 marzo 2013 il Gruppo conta 28.724 dipendenti a libro paga.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove attività significative.

5.1.3 Principali mercati

Alla data del 31 marzo 2013 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- ✓ una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- ✓ una struttura di produzione, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);

¹¹ La graduatoria è stata calcolata su dati ABI al 31 dicembre 2012.

²⁰ I dati relativi alle quote di mercato sono stati elaborati sulla base di banche dati delle associazioni di categoria.

- ✓ una struttura di distribuzione composta dalle reti bancarie di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 2.201 sportelli) e Banca Antonveneta (n. 376). Il Gruppo è presente sul territorio nazionale anche con n. 287 centri specialistici dedicati al seguimento di particolari segmenti di clientela quali Private, PMI ed Enti, e n. 139 uffici di promozione finanziaria presidiati da n. 758 promotori;
- ✓ una struttura di servizio, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo MPS) e gestiscono i crediti non performing (MPS Gestione Crediti Banca);
- ✓ una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazza finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:
 - mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
 - intercettare flussi nell'ambito dell'operatività di trade finance;
 - partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente articolata in n. 4 filiali operative (dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), n. 10 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina), n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali)".

5.1.4 Posizione concorrenziale dell'Emittente

Le dichiarazioni sulla posizione concorrenziale dell'Emittente contenute nel presente Documento di Registrazione sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne, secondo quanto comunicato a Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale, nonché sulla scorta delle fonti citate.

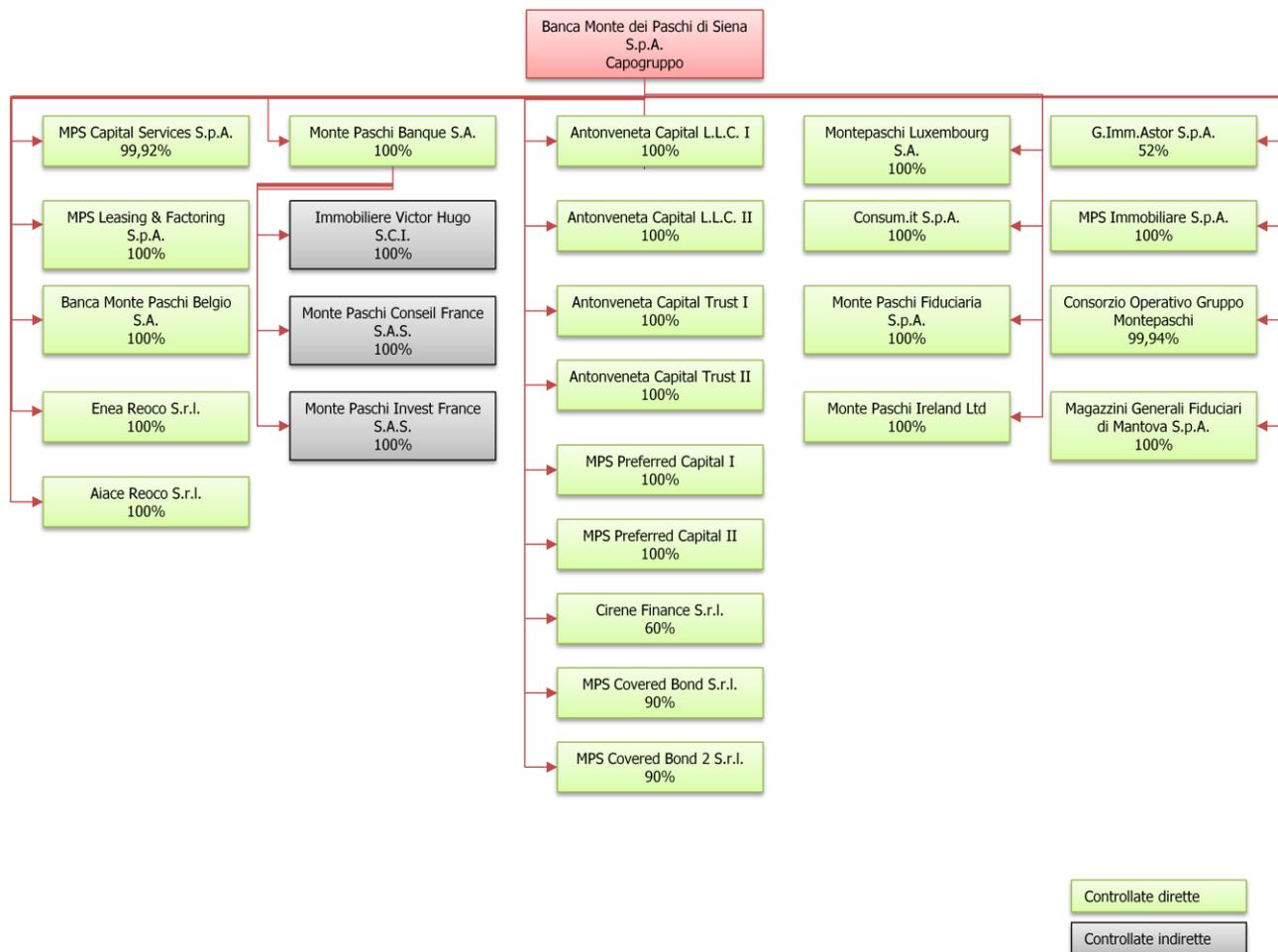
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

BMPS, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BMPS, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Montepaschi, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.



Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario Montepaschi (dati partecipazioni al 30 giugno 2013).



7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente

L'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio al 31 dicembre 2012 e sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente

Pur in un contesto ancora complesso, il Gruppo prevede, grazie alla realizzazione del nuovo Piano Industriale, di creare entro il 2015 solide basi per lo sviluppo nel lungo periodo, tramite una strategia che sarà sviluppata lungo le seguenti direttrici: rafforzamento patrimoniale, riequilibrio strutturale della liquidità e ritorno ad una redditività sostenibile.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale è stato perseguito tramite una serie di azioni in linea con le raccomandazioni dell'EBA e delle autorità di vigilanza domestiche a seguito della verifica dell'esercizio condotto sui requisiti di capitale, in modo da garantire un'adeguata patrimonializzazione del Gruppo in grado di coprire anche le minori valutazioni delle esposizioni in titoli di emittenti sovrani.

In tale ambito si innesta il ricorso agli "Aiuti di Stato", ovvero strumenti finanziari sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze computabili nel Patrimonio di Vigilanza (Core Tier 1), per la determinazione del cui ammontare si è tenuto conto anche del fabbisogno connesso ai negativi impatti patrimoniali emersi a seguito dell'accertamento di alcuni errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci di alcune operazioni e dei costi del Personale. Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, per le cui caratteristiche si rimanda alla Nota Integrativa, destinati in parte alla sostituzione integrale dei cosiddetti "Tremonti Bond" già emessi dalla banca nel 2009 e della connessa quota di interessi maturata nel corso del 2012. L'erogazione degli Aiuti di Stato prevede l'approvazione da parte della Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione, il cui processo è già stato avviato.

Inoltre, nel quarto trimestre 2012 sono stati avviati i progetti del piano esecutivo che hanno riguardato in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto distributivo (chiusura filiali, riduzione dei presidi di direzione territoriali, cessione di Biverbanca ed incorporazione di Banca Antonveneta);
- l'azione commerciale (avvio del piano di potenziamento della forza di vendita; aumento dell'efficacia delle campagne commerciali; lancio di nuovi prodotti nel comparto bancassurance; razionalizzazione dell'offerta carte e la definizione di una partnership con CartaSi per la gestione operativa di una nuova piattaforma di issuing/acquiring per le carte di credito; una nuova piattaforma di internet banking;)
- il capitale umano (l'accordo raggiunto con la maggioranza dei sindacati sul Piano Industriale; l'individuazione di oltre 1.600 risorse che usciranno dal lavoro, anche anticipatamente attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Settore per essere accompagnate fino alla maturazione del diritto alla pensione; la risoluzione del rapporto di lavoro con 106 dirigenti; l'introduzione delle sospensioni dell'attività lavorativa per 4/6 giorni all'anno per i prossimi tre anni; l'avvio del nuovo modello di talent e performance management; un nuovo sistema premiante (Lavorare Per Obiettivi - LPO) basato su criteri meritocratici);
- l'efficienza operative (attività del c.d. space management, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'ottimizzazione dei costi delle forniture e la maggiore informatizzazione della comunicazione in ottica paper-less).

In relazione all'andamento delle variabili previste nelle assunzioni del Piano Industriale 2012-2015 - che si basano, nel triennio 2013-2015, su un incremento dei tassi ed una riduzione del differenziale BTP-BUND (al riguardo si rimanda alla Presentazione del Piano disponibile sul sito internet di MPS) - si evidenzia che

nell'ambito del target di margine di interesse 2015 per il Gruppo MPS, pari a 2.682 milioni di Euro, tali operazioni hanno complessivamente fornito un contributo negativo per 16 milioni di euro, al lordo del contributo positivo per complessivi 26 milioni di euro derivanti dall'effetto re-statement, non incluso nelle previsioni di Piano Industriale.

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale, e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

Il 9 maggio 2013 l'Agenzia di Rating Moody's ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a 'B2' da 'Ba2', con *outlook* negativo".

Il 20 giugno 2013, l'agenzia di *rating* Fitch ha confermato i *rating* assegnati all'Emittente, in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3'. L'*outlook* è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia.

8 PREVISIONI DI STIME

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione attuale, eletto nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2012 e fino alla data di approvazione del bilancio 2014, è composto da dodici membri. Ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve soddisfare i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge. La verifica di tali requisiti (effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2012) viene partecipata alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza emanate della stessa.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione possono essere costituiti comitati con funzioni consultive e propositive (es. per la Remunerazione, per il Controllo Interno, per le Nomine, di Amministratori Indipendenti), o esecutive (Comitato Esecutivo con poteri determinati dal Consiglio stesso), e possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati.

In proposito il Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2012 ha provveduto a:

- nominare quale Amministratore Delegato il Direttore Generale Fabrizio Viola;
- costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo di sei membri;

Nella successiva riunione del 25 maggio il Consiglio ha nominato i componenti del:

- Comitato di Controllo Interno, poi ridenominato Comitato Controllo e Rischi in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. Il Comitato è composto da quattro membri in maggioranza indipendenti: tra questi ultimi è stato scelto un Presidente;
- Comitato Nomine e Remunerazione: il Comitato è composto da quattro membri in maggioranza indipendenti: tra questi ultimi è stato scelto un Presidente;
- Comitato Amministratori Indipendenti: il Comitato è composto da quattro membri, tra cui un Presidente.

Ai sensi del Codice Civile, la Banca è tenuta ad avere un collegio sindacale (il "**Collegio Sindacale**").

Di seguito si riporta l'indicazione dei membri di cui è stata deliberata la nomina e/o il rinnovo da parte dell'Assemblea della Banca in data 27 aprile 2012.

Consiglio di Amministrazione

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione con l'indicazione delle principali attività svolte dagli stessi all'esterno della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Alessandro Profumo	Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Consigliere di Eni Spa - Consigliere di Università Commerciale Luigi Bocconi - Membro del CE dell'ABI
Marco Turchi	Vice Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse Srl, , Frati Luigi Spa, , CRAI Toscana Soc.Coop.r.l., Amm.re Unico ALESUND Srl, Toscana Discount Srl. - Membro del Consiglio ABI
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale Membro del Comitato Esecutivo	- Membro del CE dell'ABI - Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.
Alberto Giovanni Aleotti	Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	- Vice Presidente A. Menarini I.F.R.Srl - Membro Consiglio di Sorveglianza Berlin-Chemie AG
Michele Briamonte	Consigliere	- Amministratore Arcas Costruzioni Spa - Amministratore International University College
Turiddo Campaini	Consigliere	- Presidente Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze s.c. - Membro Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia s.c. - Membro del Consiglio di ABI

Pietro Giovanni Corsa	Consigliere Vice Presidente	Amministratore Società Gruppo Menarini tra cui: A. Menarini Farmaceutica Internazionale, A. Menarini Diagnostica Internazionale, A. Menarini Pharma Messico
Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières	Consigliere	- Amministratore Delegato AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. - Amministratore Delegato AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. - Presidente AXA MPS Financial LTD - Consigliere di IPAS Spa
Paola Demartini	Consigliere	- Professore Straordinario di Economia aziendale all' Università Roma Tre
Angelo Dringoli	Consigliere	- Professore incaricato di Finanza Aziendale all' Università di Siena - Accademico ordinario all' Accademia Italiana di Economia Aziendale
Lorenzo Gorgoni	Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	- Consigliere di Telecom Italia Media SpA
Tania Groppi	Consigliere	- Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico all' università di Siena - Componente del Direttivo European Network of Constitutional Law

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012; rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le assemblee degli azionisti possono essere convocate dal Consiglio di Amministrazione e in generale devono essere convocate su richiesta dei titolari di almeno il 5% delle azioni ordinarie in circolazione. Gli amministratori rimangono in carica per un periodo di tre anni e sono nominati con voto di lista. Il Presidente e i Vice Presidenti sono nominati a maggioranza dei soci votanti fra gli amministratori eletti nel Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori possono essere rieletti per periodi consecutivi e il loro incarico può essere revocato in qualsiasi momento dagli azionisti con diritto di voto in sede di assemblea. All'assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso degli Amministratori per l'intera durata del loro incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, presso la sede legale della Banca. Le riunioni sono convocate dal Presidente e di norma si tengono una volta al mese e quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre componenti del Consiglio. Il Consiglio di

Amministrazione può essere convocato anche dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Il quorum per le riunioni del Consiglio di Amministrazione è rappresentato dalla maggioranza degli amministratori in carica. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza degli amministratori presenti alle riunioni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, consigliere esecutivo, esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione; è attribuito all'Amministratore Delegato l'esercizio dei poteri da esercitarsi in via di urgenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi lo sostituisce.

L'attuale Amministratore Delegato è Fabrizio Viola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 maggio 2012.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e da altri membri scelti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 maggio 2012, ha deliberato la costituzione e la composizione del Comitato Esecutivo, di cui fanno parte, oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19, primo comma, dello Statuto (Alessandro Profumo, Marco Turchi, Pietro Giovanni Corsa - dal 29 aprile 2013 - Fabrizio Viola), anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni.

Il Comitato Esecutivo esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti norme di Statuto. È attribuita al Comitato Esecutivo la facoltà di assumere, in casi di necessità e urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli di competenza esclusiva del Consiglio stesso.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene di norma ogni 15 giorni utilizzando le stesse modalità previste dallo Statuto per la convocazione del Consiglio di Amministrazione in via ordinaria e per i casi di urgenza. Il Comitato Esecutivo può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, o individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Come per il Consiglio di Amministrazione è prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza dei membri presenti alle riunioni.

Direttore Generale

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e la relativa verifica, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere comunicata alla Banca d'Italia ai sensi della normativa bancaria italiana.

L'attuale Direttore Generale è Fabrizio Viola (successivamente nominato anche Amministratore Delegato), nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 gennaio 2012.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ha altresì la facoltà di rimuoverlo o sospenderlo dalla carica. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione pur non avendo diritto di voto, sottoponendo all'Organo di Supervisione Strategica Proposte e Relazioni motivate, ai sensi del vigente Statuto.

Il Direttore Generale si occupa di tutte le operazioni e gli atti non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati. Sovrintende, inoltre, alla struttura e all'amministrazione della Banca in generale, di cui ha la responsabilità, e dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

La Banca, come tutte le società per azioni italiane, è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale che ha un dovere di rendicontazione nei confronti degli azionisti in sede di assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio. Il Collegio Sindacale è chiamato a verificare che la Banca agisca in conformità alla legislazione applicabile e al suo statuto, rispetti i principi della corretta amministrazione, mantenga un'adeguata struttura organizzativa, controlli interni e sistemi contabili e amministrativi. I membri del Collegio Sindacale sono tenuti a riunirsi almeno ogni 90 giorni e presenziano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale della Banca è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I Sindaci sono nominati dagli azionisti in sede di assemblea generale per un periodo di tre anni e possono essere rieletti per periodi consecutivi. All'assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso dei Sindaci per l'intera durata del loro incarico.

I membri del Collegio Sindacale sono stati nominati in data 27 aprile 2012 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale indicando per ciascun membro le principali cariche ricoperte al di fuori della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Paolo Salvadori	Presidente	- Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e AXA MPS Assicurazioni Danni SpA
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco	- Sindaco effettivo Consorzio Coop Consumo Sardo
Paola Serpi	Sindaco	- Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti SpA

Nome	Carica	Principali attività esterne
		- Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della BMPS tali dal 1 gennaio 1991 - Sindaco Effettivo di Società Agricola Tenuta della Selva Srl
Stefano Andreadis	Sindaco supplente	- Presidente del Collegio sindacale Remobil Srl, Itar Spa, Albergo Ristorante Moderno Srl, Soc. Agr. Tenuta La Selva, Sindaco effettivo Immobiliare Idea Spa.
Gianni Tarozzi	Sindaco supplente	- Consulente in materia fiscale e societaria di società ed enti pubblici e privati

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 14 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, Arturo Betunio quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso (10 giugno 2013) nel ruolo di responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Fino a tale data, l'incarico di Dirigente Preposto è stato ricoperto dal Chief Financial Officer di Banca Monte dei Paschi, Bernardo Mingrone.

Senior Management

La tabella che segue riporta i nomi dei componenti del senior management della Banca, indicandone i rispettivi ruoli.

Nome	Carica
Fabrizio Viola	Direttore Generale e Amministratore Delegato
Antonio Marino	Responsabile Vice Direzione Generale Commerciale e Vice Direttore Generale Vicario
Ilaria Dalla Riva	Responsabile Direzione Risorse Umane
Bernardo Mingrone	Responsabile Direzione Chief Financial Officer
Alfredo Giovanni Maria Montalbano	Responsabile Direzione Chief Operating Officer
Angelo Barbarulo	Responsabile Direzione Crediti
Andrea Rovellini	Responsabile Direzione Risk Management
Massimo Fontanelli	Responsabile Direzione Rete

9.2 Conflitti di interesse

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB). L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

L'Articolo 26, paragrafo 5, dello statuto dell'Emittente, prevede che i membri del Collegio Sindacale della Banca non possono ricoprire altri incarichi presso altre banche non appartenenti al Gruppo MPS e in altre banche controllate congiuntamente. Inoltre, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

A maggior completamento delle informazioni rese l'Emittente rende noto che la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza è assicurata dalle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione disciplinate all'interno dello Statuto; infatti, ai sensi dell'Art. 15, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione, per ciascuna lista presentata dai soci, almeno due candidati, specificamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Al Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dell'art. 3 del citato Codice, il compito di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi. Come previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio ha effettuato in data 25 maggio 2012 l'annuale periodica verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In relazione all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, si precisa che nelle sedute del 22/3/2012, del 26/7/2012 e 28/3/2013, il Consiglio medesimo ha provveduto a effettuare l'autovalutazione come previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e dalla Nota Bankit 11/01/2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e anche dal proprio Regolamento (per maggiori dettagli cfr Relazione sul Governo societario anno 2012 pagg. 19 e ss.).

La relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (Nota Integrativa - PARTE H - Operazioni con parti correlate - pagg. 425 e seguenti) contiene la descrizione delle principali operazioni concluse con parti correlate.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che alla data del 29 aprile 2013 (data dell'ultima Assemblea della Banca) partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

Azionista	n. azioni possedute	% sul capitale sociale totale	% sul capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	3.991.689.926 <i>ordinarie</i>	34,17	35,23
Finamonte s.r.l.	467.261.588 <i>ordinarie</i>	4,00	4,12
Axa S.A. <i>(in proprio e tramite società controllate)</i>	434.974.351 <i>ordinarie</i>	3,72	3,84
Unicoop Firenze S.c.a r.l.	430.403.114 <i>ordinarie</i>	3,68	3,80
JP Morgan Chase & Co. ¹³	295.236.070 <i>ordinarie</i>	2,53	2,61

10.1 Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo sulla Banca, in quanto non esiste nessun azionista che possieda la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Inoltre, l'art. 14 dello Statuto della Banca prevede che nessuna fondazione bancaria possa disporre di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; a tal riguardo il comma 7 del menzionato art. 14 dispone quanto segue: "Qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più un'azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione".

¹³ Di tale partecipazione JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà tramite JP Morgan Securities Ltd e JP Morgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintanto che il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

10.2 Eventuali accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione la Banca non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

Il bilancio consolidato ed il bilancio individuale dell'Emittente relativi chiuso agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e sono messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico", cui si fa rinvio.

11.2 Bilanci

La presente sezione riporta ed incorpora mediante riferimento i dati del conto economico, dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario contenuti nel bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari messi a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 14 "Documenti a disposizione del pubblico".

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi contenuti nel bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 si riporta di seguito un sintetico sommario dei riferimenti di pagina dei documenti pubblicati sul sito internet www.mps.it.

Informazioni Finanziarie	Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Stato Patrimoniale	Pag. 93
Conto Economico	Pag. 95
Prospetto variazioni patrimonio netto consolidato	Pag. 98
Rendiconto Finanziario	Pag. 102
Criteri contabili e note esplicative	Pag. 127
Relazione di revisione	

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

L'Assemblea del 29 aprile 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico a suo tempo assegnato a KPMG S.p.A, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Pertanto, le informazioni finanziarie relative agli esercizi finanziari chiusi in data 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, sia consolidate che riferite alla Banca quale capogruppo bancaria, sono state revisionate con esito positivo dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ha richiamato l'attenzione su alcune informazioni fornite dagli amministratori, come riportate nel paragrafo 2 "Revisori Legali dei conti" del presente Documento di Registrazione.

Le relazioni della richiamata società di revisione sono inserite all'interno del bilancio dei relativi esercizi ed incorporate mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti riportate nel presente documento sono state tratte dal bilancio al 31 dicembre 2012 (sul quale la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 5 aprile 2013, con apposita relazione, ha espresso un giudizio senza rilievi richiamando l'attenzione sulle informazioni di cui al paragrafo 2 "Revisori Legali dei Conti del presente Documento di Registrazione) e dalla relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013.

Tale documentazione è incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messa a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico", cui si fa rinvio.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il presente Documento di Registrazione incorpora mediante riferimento le informazioni finanziarie infrannuali relative al Gruppo Montepaschi per il primo trimestre 2013 contenute nella relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013 non soggetta a revisione contabile e messa a disposizione del pubblico ai sensi del successivo paragrafo 14 "Documenti a disposizione del pubblico", cui si fa rinvio.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi contenuti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2013 si riporta di seguito un sintetico sommario dei riferimenti di pagina dei documenti pubblicati sul sito internet www.mps.it.

Informazioni Finanziarie	Resoconto Intermedio di Gestione chiuso al 31 marzo 2013
Stato Patrimoniale	Pag. 25
Conto Economico	Pag. 33
Prospetto variazioni patrimonio netto consolidato	Pag. 30
Rendiconto Finanziario	N/A
Criteri contabili e note esplicative	N/A

Relazione di revisione

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo MPS, similmente a ciò che si riscontra per altri gruppi bancari, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: anatocismo; collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default; collocamento di piani e prodotti finanziari.

La Banca ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-patrimoniale e finanziaria e su quella del Gruppo MPS e che, pertanto, il verificarsi di eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso non possa avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, soprattutto in considerazione dell'attuale andamento delle controversie in parola.

Peraltro, a fronte delle stime effettuate circa la ancorché ridotta probabilità di soccombenza nei giudizi suddetti, si comunica, per completezza, che sono stati effettuati, al 31 dicembre 2012, accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per una somma pari a circa € 387,8 mln. Tali fondi sono ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 31 dicembre 2012. Per una descrizione di maggiore dettaglio relativa ai procedimenti giudiziari ed arbitrari in corso, si rinvia a quanto esposto in merito al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Si riportano di seguito i principali procedimenti ed il relativo stato alla data del Documento di Registrazione.

Pendenze riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio 2012 risultano pendenti alcuni procedimenti amministrativi contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio.

Altre pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di Credito. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in I° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in I° grado in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in fase iniziale.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell'azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art 67 L.F. avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A. e BMPS, dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti dinanzi alla Corte d'Appello di Bari. Attualmente è in corso di formalizzazione un accordo transattivo delle vertenze in atto tra la Banca e la Curatela Fallimentare già autorizzato dagli organi deliberativi della Banca e della Procedura Concorsuale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. La causa attualmente è in I° grado in fase istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

Azioni promosse da Amministrazione Straordinaria di società parti attrici dinanzi il Tribunale di Ancona

Trattasi di cause di revocatoria fallimentare, promosse in via principale ex art. 67 primo comma n. 2 L.F. e in via subordinata ex art. 67 secondo comma L.F., di movimenti in conto corrente relativi ad operazioni di smobilizzo di portafoglio. Le cause sono in I° grado e nelle fasi istruttorie.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. La causa attualmente è in I° grado in fase decisoria.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al TAR del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione di nuovi strumenti finanziari (Monti Bond) a favore della Banca. Il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Rimane pendente solo l'ulteriore procedimento promosso da associazione di consumatori dinanzi al TAR del Lazio per l'annullamento degli atti procedurali con cui è stata perfezionata la procedura di emissione dei Monti Bond successivamente al primo provvedimento del TAR Lazio favorevole alla Banca.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari.

La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Napoli Sezione specializzata in materia di impresa

Trattasi di giudizio promosso dalla Curatela nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società; poi fallita e nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo ed attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli Istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase iniziale.

Causa collettiva promossa innanzi al Tribunale di Firenze

Trattasi di giudizio promosso ex art. 140 bis Codice del Consumo, da Associazione di Consumatori, quale procuratore speciale di alcuni investitori/azionisti della Banca, per il risarcimento dei pretesi danni patiti da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca concluse nei precedenti esercizi. Le richieste di risarcimento danni sono formulate in ragione della asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto di tali operazioni. Il giudizio è in fase iniziale.

Si segnala che risultano promosse nei confronti della Banca, per analoghe ragioni, talune iniziative individuali ancorché non rilevanti.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società cooperativa innanzi al Tribunale di Ferrara

Trattasi di causa di revocatoria fallimentare, promossa ex art. 67 secondo comma L.F. nei confronti di Banca incorporata, di rimesse in conto corrente.

Attualmente la causa è in fase istruttoria in attesa che i consulenti delle parti depositino le osservazioni alla bozza di perizia integrativa predisposta dal consulente tecnico d'ufficio del Tribunale.

Altre azioni rilevanti

Si segnalano alcune cause di risarcimento danni per ipotetiche segnalazioni illegittime in centrale rischi.

Per completezza si segnala il paragrafo denominato "Rischi per contenzioso fiscale" a pagina 403 del bilancio al 31 dicembre 2012, ove viene data evidenza di alcuni processi verbali di constatazione.

Come riportato dagli organi di stampa, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, il Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha eseguito in data 16 aprile 2013 un decreto di sequestro preventivo in varie città italiane nei confronti di Banca Nomura International plc. e di alcuni componenti del precedente management dell'Emittente; in particolare nei confronti di Banca Nomura il sequestro è stato eseguito per complessivi 1,8 miliardi di euro circa. Come comunicato dal Procuratore della Repubblica di Siena il sequestro è stato disposto a fini impeditivi e a fini di confisca per equivalente in relazione al reato di usura aggravata e di truffa aggravata commessa ai danni dell'Emittente in relazione alle operazioni connesse alle ristrutturazione del veicolo Alexandria.

Non avendo tuttavia il Gip di Siena convalidato la misura preventiva, contro tale decisione la Procura della Repubblica ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale del Riesame.

Si rende inoltre noto che, anche a seguito di verifiche ispettive di volta in volta effettuate, la Banca d'Italia e la CONSOB hanno avviato le dovute attività di accertamento ed i relativi procedimenti amministrativi/sanzionatori per la comminazione delle relative sanzioni amministrative aventi ad oggetto, tra l'altro, la contestazione del mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 94 commi 2 e 3 e 113 comma 1 del TUF; ciò in aggiunta a quanto riportato nel paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione in merito al provvedimento sanzionatorio emanato da Banca d'Italia.

Per una ricognizione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi/sanzionatori si rinvia al paragrafo 3.14 che precede.

A seguito di verifiche ispettive, la CONSOB ha altresì avviato altri procedimenti di contestazione aventi ad oggetto il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 95 comma 1 lett. c) del T.U.F., nonché di altre disposizioni della normativa relativa alla prestazione di servizi di investimento.

Ad eccezione di quanto esposto, nel corso dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrali (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui BMPS sia a conoscenza) che possano avere, o che abbiano avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 dicembre 2012 la BMPS ha completato l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari governativi per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro.

Nel mese di marzo (data dell'ultimo resoconto intermedio di gestione pubblicato):

- è stato completato il processo di accoglimento integrale delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, al termine del quale le uscite anticipate dal Gruppo riguarderanno circa 1.600 dipendenti;
- il CdA dell'emittente ha avviato azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti".

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, BMPS non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti, ad eccezione delle relazioni delle Società di Revisione che hanno effettuato la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato per l'anno 2012 e del bilancio di esercizio e consolidato per l'anno 2011. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 11 e ss. del presente Documento di Registrazione. Le relazioni delle società di revisione saranno messe a disposizione del pubblico come indicato al successivo paragrafo 14 "Documenti a disposizione del pubblico.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione di quelle relative alle quote di mercato e al posizionamento competitivo del Gruppo Montepaschi.

14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto della Banca;
- bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;
- bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;

- bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012;
- bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011;
- relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013;
- relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2012;
- relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2011;
- comunicati stampa dell'Emittente;
- una copia del presente Documento di Registrazione.

Tali documenti possono altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.mps.it, ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Generale dell'Emittente.

L'Emittente si impegna a rendere disponibili con le modalità di cui sopra le informazioni concernenti la propria struttura societaria e le situazioni consolidate successive al 31 marzo 2013, data dell'ultimo documento periodico pubblicato.

L'Emittente, inoltre, renderà disponibile al pubblico, con le medesime modalità di cui sopra, ogni altro documento che dovrà rendere noto in ottemperanza alle disposizioni sull'informativa relativa alle società quotate.